TRIESTE, Giovedì 12 Agosto 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7360

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 3. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

LA LOTTA IN SICILIA

Duri combattimenti per contenere l'avanzata nemica

1 incrociatore e 2 piroscafi colpiti da nostri aerosiluranti - 9 trasporti gravemente danneggiati dalla Luftwaffe nelle acque di Augusta e Siracusa

Comando supremo. Bollettino di guerra 1173, diramato in data di ieri 11 agosto 1943:

Duri combattimenti difensivi vengono sostenuti dalle truppe italo-germaniche nei settori centrale e settentrionale del fronte siciliano, per contenere l'avanzata del nemico.

Messina è stata intensamente e ripetutamente bombardata dall'aviazione avversaria.

Aerosiluranti italiani hanno attaccato convogli nelle acque della Sicilia colpendo un incrociatore leggero e 2 piroscafi di medio tonnellaggio, mentre i bombardieri notturni agivano con favorevole esito sui porti di Palermo e di Siracusa.

Nella rada di Augusta e lungo le coste settentrionali dell'isola, velivoli tedeschi danneggiavano gravemente con bombe 4 trasporti per complessive 17 mila tonnellate, un cacciatorpediniere ed alcuni mezzi da sbarco.

Un aereo inglese veniva abbattuto presso le coste della Sardegna da un nostro cacciatorpediniere.

Generale AMBROSIO

Le incursioni effettuate dal nemico sulle città di Torino, Milano e Genova, citate dal Bollettino 1173, hanno causato, secondo i dati finora pervenuti, le seguenti vittime tra la popolazione civile:

a Torino: 12 morti e 18 feriti;
a Milano: 161 morti e 387 feriti;
a Genova: 11 morti e 37 feriti.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 11

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Sicilia dice:

In Sicilia, le nostre truppe hanno respinto nel settore settentrionale del fronte gli attacchi nemici seguendo una tattica di movimento. Dai settori centrale e meridionale del fronte siculo, viene segnalata attività di elementi esploranti e di pattuglie nemiche.

In attacchi notturni condotti da apparecchi pesanti tedeschi da combattimento contro la flotta da trasporto del nemico, nelle acque di Augusta e di Siracusa, 2 navi per complessive 21 mila tonnellate, sono state colpite così gravemente che si può contare sulla loro sicura perdita; 7 altre grosse navi, tra cui una unità da guerra, sono state gravemente danneggiate.

Apparecchi da battaglia tedeschi piombavano improvvisamente di giorno sulle unità nemiche che stavano eseguendo lo sbarco di rifornimenti nelle baie prescelte lungo la costa settentrionale e sud-orientale dell'isola, intralciando gravemente le operazioni di scarico. Gli aerei tedeschi hanno danneggiato con le armi di bordo e i colpi di bombe un cacciatorpediniere, 4 navi trasporto e un numero considerevole di battelli da sbarco.

Colpite nelle acque siciliane

11 navi da guerra danneggiate rimorchiate a Gibilterra

La Linea, 11

A Gibilterra sono state rimorchiate negli ultimi giorni le seguenti unità britanniche e nordamericane da guerra gravemente danneggiate: 2 navi da battaglia, 2 portaerei, 5 cacciatorpediniere, 2 motosiluranti. Queste unità sono state colpite nei combattimenti nelle acque della Sicilia.

"Monito agli Inglesi per l'arte italiana,,

Roma, 11

In un articolo «Monito agli Inglesi per l'arte italiana» il Giornale d'Italia *scrive:*

«Voi bombardate e incendiate spietatamente le nostre città tra le più illustri storiche e monumentali, anche perchè, anzi appunto perchè, noi non siamo in grado di rispondervi, ammesso che volessimo farlo. E', si dice, la legge della guerra e fino a un certo punto può essere vero se si prendono per buoni i motivi dei cosiddetti obiettivi militari. Ma da un po' di tempo in qua i vostri obbiettivi militari sono stati messi in soffitta dai vostri aviatori e il massacro del cuore dei nostri centri abitati è proseguito con fredda determinazione.

«La cronaca degli ultimi otto o dieci giorni mostra all'evidenza lo scempio che si è fatto a Napoli, a Torino, a Milano, a Genova di monumenti insignissimi. E' da escludere che voi mirate di proposito alla chiesa A, al monumento B, al palazzo C. La tecnica aviatoria non ha ancora raggiunto tali conquiste. Ma quel che non si può escludere, anzi che deve essere ammesso senza possibilità di equivoci, è che da un po' di tempo in qua i vostri avieri su comando ricevuto non si preoccupano più degli obiettivi militari ma mirano a colpire («la guerra dei nervi») i quartieri centralissimi delle nostre città, ben sapendo come sia inevitabile che in tali condizioni bombe e spezzoni feriscano o distruggano monumenti storici e artistici fra i più nobili del mondo.

«Voi vi rendete conto di ciò? Fate correre sull'ala del tempo un pensiero verso l'avvenire e domandatevi: che cosa succederà in un avvenire prossimo o lontano? La guerra è una immane tragedia ma temporanea; dopo la guerra la vita riprende i suoi diritti, il suo corso, il suo ritmo, gli odi si placano. Dopo un po' [illegible] in Italia, dove, in specie le classi intellettuali, vi accoglievano volentieri e cordialmente; i vostri studiosi, i vostri artisti e i vostri turisti, i vostri amanti [illegible] le nostre [illegible] spi[illegible] arte [illegible] perchè [illegible] si sentiranno [illegible] dagli [illegible] ancora [illegible] e [illegible] non [illegible] fronte [illegible] perchè voi [illegible] nei vostri [illegible] avete [illegible] comandando [illegible] della [illegible].

«Non sono questi piagnistei. Una [illegible] strenuamente [illegible] decisione [illegible] cittadini [illegible] città e anti[illegible] non fa [illegible] l'abisso [illegible] inevitabilmente [illegible] e le o[illegible] subentrerà [illegible] la scia [illegible] dovrebbe[illegible] persisterà [illegible] la tecnica [illegible] vostri apparecchi [illegible] volete [illegible] certe zone [illegible] indubbiamente [illegible] intenzione [illegible] guerra [illegible] di noi [illegible] allora [illegible] e mai? [illegible] triste [illegible] popolo [illegible] Italiani? [illegible] le conquiste [illegible] nostro [illegible] eterno [illegible] dai vostri [illegible] se a[illegible] che [illegible] ci si[illegible] scom[illegible] come [illegible] allo[illegible] suo poste[illegible]».

I bombardamenti delle città mirano a sfasare il fronte interno

Berna, 11

Il *Corriere del Ticino* sottolinea la nuova [illegible] campagna [illegible] angloamericana [illegible] le città italiane, e [illegible] Torino, Milano e Genova, rileva che si tratta, evidentemente, di [illegible] distruzione [illegible] tutti, a [illegible] monumenti [illegible] più [illegible] si [illegible] po[illegible] della [illegible].

Una spiegazione di sapore ufficioso trasmessa dalle Agenzie angloamericane rende noto che questi attacchi [illegible] oltre [illegible] centri [illegible] settentrionale [illegible] politico delle tre città ed in particolare di Milano, nella illusoria speranza di provocarvi una atmosfera favorevole agli sfasamenti del fronte interno. Ma non si vede bene come un ramoscello di olivo composto di bombe di vario calibro gettate nottetempo su quanto il popolo ha di più caro, possa produrre l'effetto desiderato.

Strisce di carta lanciate a Milano per deviare le onde elettromagnetiche

Milano, 11

Per le vie della città e delle campagne adiacenti, dopo l'incursione nemica di sabato notte sono state raccolte in grandi quantità delle piccole striscie di carta lunghe una trentina di centimetri e larghe 2, che apparivano nere da un lato e argentate dall'altro. Non vi si è fatta dapprima molta attenzione, ma gli uffici tecnici competenti le hanno analizzate per accertare quale fosse lo scopo del loro lancio. Si è potuto stabilire che dette striscie, essendo costituite in parte da stagnola, hanno la funzione di deviare le onde elettromagnetiche rendendo così difficile la localizzazione degli apparecchi a mezzo della radio. Inoltre, dato che da una parte sono argentate e dall'altra nere, potrebbero costituire una cortina di protezione contro i raggi dei riflettori. E' stato assodato comunque che si tratta di carta assolutamente innocua.

Le nostre perdite nel mese di luglio

Il Comando supremo comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di luglio e quelle non comprese in precedenti elenchi, per le quali sono pervenuti sino al 31 luglio u. s. i documenti prescritti sono:

Esercito
(compresa la M. V. S. N.)
Caduti 979, feriti 1465.

Marina
Caduti 58, feriti 60.

Aeronautica
Caduti 91, feriti 117.

Marina mercantile
Caduti 78, feriti 32.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale *Le Forze Armate.*

Ai gloriosi combattenti ed alle loro famiglie va la commossa, imperitura gratitudine della Patria.

Nuove visite della Regina a sinistrati del bombardamento

Roma, 11

S. M. La Regina Imperatrice si è recata alla scuola «Dante Alighieri», dove sono ricoverati circa 80 sinistrati del bombardamento nemico del 19 luglio. Essa ha visitato anche le camerate e i refettori dell'istituto, interessandosi minutamente alla sistemazione dei ricoverati, tra i quali si è lungamente intrattenuta avendo per ciascuno espressioni di affettuosa solidarietà e di materna sollecitudine.

UN ORDINE DI BADOGLIO

L'inchiesta sugli illeciti arricchimenti estesa ai funzionari ministeriali

Indagini circa il cumulo degli incarichi

Roma, 11

S. E. il Capo del Governo ha ordinato che, in analogia a quanto verrà attuato a mezzo della commissione per l'accertamento del rapido accrescimento dei beni degli ex gerarchi, ogni ministro disponga rigorosi accertamenti nei riguardi degli eventuali indebiti arricchimenti da parte dei rispettivi funzionari in attività di servizio o a riposo, nonchè da parte del personale degli enti comunque vigilati.

S. E. il Capo del Governo ha disposto anche che siano eseguite precise indagini circa il cumulo degli incarichi retribuiti.

Anche la "Carta del lavoro,, sarà eliminata

La discussione sul nuovo assetto da dare all'ordinamento sindacale

Roma, 11

In seguito alle modificazioni che saranno apportate al Codice civile sarà eliminata anche la «Carta del lavoro», riconosciuta giuridicamente con la Legge 30 gennaio 1941 e annessa al Codice. Dal punto di vista pratico tale abolizione non avrà alcuna conseguenza giuridica giacchè, se si accettuano talune affermazioni dottrinarie, alle quali del resto lo stesso regime fascista non si è mai curato di assicurare esatta osservanza, le altre dichiarazioni della «Carta» e precisamente quelle concernenti i diritti dei lavoratori, l'efficacia vincolativa dei contratti collettivi e il funzionamento delle misure previdenziali assistenziali risultano vagliate tanto nel Codice civile quanto in apposite leggi, le quali anzi in taluni casi, come ad esempio per il collocamento, si allontanano dai principii contemplati dal documento.

D'altra parte un nuovo assetto sarà dato anche a tutto l'ordinamento sindacale. In questo importante problema le discussioni sulla stampa si mostrano serrate e vive. In recenti dichiarazioni il ministro dell'Industria, del Commercio e del Lavoro ha distinto il problema sotto due aspetti: uno è quello che riflette il futuro assetto politico, giuridico e legislativo dei Sindacati; l'altro quello che riflette i problemi di ordine immediato che si impongono alle Confederazioni. L'Avvenire, che si occupa oggi della questione, afferma che «sono in errore coloro che credono che si possa ritornare pari pari a quello che erano i Sindacati prima del fascismo. Vent'anni di corporativismo, sia pure fascista, non possono non avere lasciato profonde tracce nel nostro ordinamento economico e non sarà possibile cancellarle come mai esistite. Le istituzioni economiche e sociali che sorgeranno nel prossimo futuro, se non avranno nulla in comune con la prassi fascista, non potranno egualmente essere identiche a quelle prefasciste. L'umanità e le idee camminano e non possono fossilizzarsi in schemi superati o antiquati».

Luigi Gasparotto commissario all'Associazione nazionale combattenti

Roma, 11

Con Decreti del Capo del Governo in data 10 c. m., in corso di registrazione l'avv. Luigi Gasparotto è stato nominato commissario per l'Associazione nazionale combattenti ed il gen. Achille Martelli, Prefetto del Regno, medaglia d'oro, è stato nominato commissario per l'Istituto del Nastro Azzurro tra combattenti decorati al V. M.

S. E. Acanfora ministro per gli Scambi e le Valute ha nominato suo capo di Gabinetto il gr. uff. dott. Cremonese ispettore generale del Ministero delle Finanze e suo segretario particolare il dott. Roberto Paolillo della Banca d'Italia.

Pietro Germani vicecommissario della Confederazione degli agricoltori

Roma, 11

Con recente provvedimento è stato nominato vicecommissario della Confederazione degli agricoltori il prof. Pietro Germani. Nato a Roma nel 1903, professore ordinario di diritto agrario dell'Università di Napoli, egli è conoscitore profondo dei problemi della nostra agricoltura, autore di importanti pubblicazioni. Nelle commissioni legislative tecniche di cui ha fatto parte ha portato il contributo della sua dottrina e competenza. E' redattore capo della rivista «Diritto Agrario».

La corazzata "Littorio,, ribattezzata col nome "Italia,,

Roma, 11

Il Ministero della Marina comunica che il nome della corazzata «Littorio» è stato mutato in «Italia» e che i cacciatorpediniere «Camicia nera» e «Squadrista» si chiamano rispettivamente «Artigliere» e «Corsaro».

Sospensione di treni viaggiatori

Roma, 11

Con le modificazioni apportate ieri all'orario ferroviario sono stati sospesi sulla rete continentale numerosi treni viaggiatori. I Compartimenti, secondo le disposizioni emanate dalla Direzione generale, devono aver provveduto a darne comunicazione al pubblico. Questa nuova riduzione è stata attuata in modo da lasciar inalterate le comunicazioni principali che uniscono i vari centri permettendovi di raggiungere, sia pure con un più limitato numero di coincidenze, le località periferiche. Ancora una volta ci si è attenuti al concetto delle riduzioni anzichè a quello delle limitazioni di viaggio, però è bene ricordare che le superiori autorità possono in qualsiasi momento emanare speciali provvedimenti.

Falsi parallelismi

Nella propaganda delle Potenze anglosassoni ricorre frequente il motivo del parallelismo tra la guerra attuale e quella di venticinque anni fa; in particolare s'insiste nel paragonare, dal punto di vista delle «Nazioni unite» nei confronti dell'Europa, l'estate del 1918 con questa di oggi. Nulla di più artificioso e anche di più falso che questo paragone. Poichè, se è vero che il 1918 fu l'anno della vittoria nella guerra condotta dalla grande coalizione antigermanica, è anche vero che ben differenti ne erano le premesse. Per di più — come ottimamente rileva in una sua nota il Lavoro Italiano *—, nel richiamarsi a quella data e nel tentativo di mostrare le presunte analogie tra le due guerre, gli Angloamericani dimenticano di aver agito, allora, con ben altro criterio politico di quello che ispira la loro condotta presente.*

Non v'è nessuno della generazione che visse in quegli anni la sua travagliata giovinezza il quale non ricordi di quale fiamma ideale ardeva lo spirito dei popoli coalizzati in difesa della propria libertà politica e civile, minacciata da due imperi i cui capi obbedivano ancora a vecchi concetti dinastici nel governo dei popoli e misconoscevano i diritti delle nazioni. E quella fiamma ideale era di tal robusta consistenza che la proclamazione anglo-americana di voler raggiungere una pace fondata sui quattordici punti di Wilson, una pace senza vincitori nè vinti, rispettosa dei diritti delle nazioni e ansiosa di stabilire la libertà dei mari, parve cosa naturalissima e riscosse ovunque l'entusiasmo più schietto. Com'è risaputo, questi principi furono sepolti nel massiccio oblio alla Conferenza della Pace. Ma essi avevano tuttavia svolto una loro dinamica, sia contribuendo a indebolire il nemico e a provocare il distacco dagli Imperi centrali dei popoli più deboli e più provati, sia imprimendo alla guerra dell'Intesa quel carattere cavalleresco, veramente di liberatori — senza che ancora ci fossero i famigerati apparecchi omonimi che tutti sappiamo — nei confronti delle popolazioni civili.

Qualche cosa di simile fu tentato, in questa guerra, nell'agosto del 1941, con gli otto punti della Carta atlantica elaborata durante il convegno Roosevelt-Churchill a bordo del «Potomac»: ma fu un tentativo che si rivelò scarno ed incolore, perchè esangue, privo cioè di una reale consistenza. E non è da escludere che vi mancasse all'origine una qualunque sincerità: e fosse pure una sincerità puramente retorica o avvocatesca come quella di Wilson. Infatti, neppure a farlo apposta, i punti della Carta atlantica furono travolti, prima ancora che dalle esigenze della politica di guerra inglese e dalle rivendicazioni panslave dei Russi, dagli stessi metodi di guerra degli Americani. I quali Americani, dopo aver cercato di sostituire alla Carta atlantica, e senza miglior successo, la proclamazione delle quattro libertà fondamentali dell'uomo, smascheravano alfine il loro gioco con la ben nota intimazione di Casablanca, che ebbe il tono e la perentorietà della forza che si suppone già vittoriosa e quindi in grado di dettar legge, ossia d'imporre il proprio imperio, relegando tra le cose viete ed inutili ogni accorgimento diplomatico.

Avveniva così, non già un'inversione, ma una vera perversione nell'attitudine dei nostri nemici, che, oltre a slanciarsi sulle vie del più sfrenato imperialismo, assumevano per sè proprio quel tono e quel costume che dicevano di voler punire negli altri, cioè nel Tripartito. Profonda incoerenza, questa, della quale soffre la guerra nel momento in cui siamo; poichè, rinunciando ad ogni via politica per affrettare la pace, gli Angloamericani sono portati a volerla imporre ricorrendo al terrorismo aereo senza discriminazione.

Un chiaro e severo articolo della Tribuna, *che riproducemmo in uno dei nostri giornali di ieri, ha detto ancora una volta agl'Italiani quali fini si propongano le Potenze della coalizione nemica e quale sorte esse vorrebbero riserbare all'Italia. Ma non c'è Italiano, è da credere, il quale possa ammettere, sia pure in linea ipotetica, l'esistenza libera e onorata di un'Italia pari a quella che gl'Inglesi hanno abbozzato per le loro comodità imperialistiche. Tutta la nostra tradizione risorgimentale, dalla fine del Settecento in poi, contrasta col concetto di un'Italia resa incapace di adempiere più oltre alla sua funzione europea. Non solo, ma l'Italia è concepibile soltanto in funzione dell'Europa, in quanto essa è veramente tra le pietre fondamentali dell'equilibrio europeo.*

Questo equilibrio, che per primo fu concepito dal nostro genio nazionale — occorrerà forse ricordare le pagine del Mazzini? — è lo stesso principio vitale di ogni ordinamento d'Europa. Ma esso non è raggiungibile con la forza bruta di cui i nostri nemici si compiacciono, bensì con quella sana interpretazione delle aspirazioni dei popoli ch'è opera avveduta della diplomazia e della politica.

★★

Giuseppe Festa reduce dal confino

Roma, 11

E' ritornato a Roma, reduce dal confino, Giuseppe Festa, il noto studioso e pubblicista di questioni economiche internazionali ed esperto funzionario dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

La gigantesca battaglia di Russia

Falliti tentativi dei Sovietici di sfondare nei settori di Bjelgorod e di Vjazma

14 bombardieri abbattuti su Norimberga - Obiettivi militari colpiti in Inghilterra

Berlino, 11

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Dai settori della testa di ponte del Cuban e del Mius vengono segnalati soltanto deboli puntate offensive dei Sovietici. Una operazione offensiva eseguita dalle truppe germaniche ha portato al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.

Nella zona di Bjelgorod, proseguono gli aspri combattimenti caratterizzati da alterne vicende. Ripetuti tentativi di sfondamento operati da unità nemiche di fanteria e di mezzi corazzati sono stati frustrati tutti con la distruzione di un forte numero di carri armati sovietici.

Nel settore ad occidente di Orel sono egualmente falliti numerosi attacchi nemici. Nel solo tratto tenuto da una Divisione corazzata sono stati messi fuori combattimento 61 carri di assalto sovietici.

Anche nel settore a sud e a sud-ovest di Vjazma il nemico ha proseguito con immutata violenza i suoi tentativi di sfondamento. Eccezion fatta per alcune infiltrazioni di carattere puramente locale, il fronte è rimasto saldamente in mano tedesca.

A sud del Lago Ladoga il nemico ha condotto puntate offensive di carattere locale che sono state egualmente respinte.

Sul fronte orientale sono stati distrutti, nella giornata di ieri, 348 carri armati nemici. L'Arma aerea è intervenuta con grosse formazioni di apparecchi da battaglia e da combattimento a bassa quota, in tutti i punti in cui più ferveva la battaglia, appoggiando efficacemente le truppe germaniche impegnate negli aspri combattimenti.

All'estremo nord truppe alpine tedesche hanno conquistato in una zona impraticabile, fitta di boscaglie, una posizione di montagna accanitamente difesa dal nemico, conservandola nonostante i numerosi contrattacchi sferrati dai bolscevichi con l'appoggio dell'artiglieria e di formazioni aeree. Il nemico ha subito anche qui gravi perdite.

La scorsa notte il nemico ha sganciato bombe incendiarie e dirompenti sul territorio della città di Norimberga. In seguito agli incendi sviluppatisi, sono stati provocati danni e distruzioni in quartieri di abitazione, a monumenti ed edifici pubblici. La popolazione ha subito perdite soltanto lievi. I cacciatori notturni e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto, secondo le notizie finora pervenute, 14 dei bombardieri attaccanti.

Apparecchi germanici veloci da combattimento hanno attaccato nella notte sull'11 agosto, senza subire alcuna perdita, obiettivi militari nell'Inghilterra centrale, con visibile successo.

Situazione immutata

La gigantesca battaglia che infuria tra il Baltico e il Mar Nero continua ad aumentare d'intensità. I Sovietici hanno lanciato all'attacco nuove riserve, evidentemente nell'intento di riportare dei successi decisivi. Anche i Tedeschi hanno portato in prima linea rinforzi, il che ha reso ancora più efficace la tattica della difesa elastica.

Lo si può arguire dall'odierno Bollettino del Quartiere generale del Führer, il quale, dopo una riserva di tre giorni, annuncia che nel settore di Bjelgorod sono falliti i tentativi del nemico di sfondare lo schieramento germanico. Falliti sono pure i tentativi di penetrazione nelle posizioni essenziali a ovest di Orel e a sud-ovest di Vjazma.

La situazione strategica — constatano unanimemente i critici militari della stampa tedesca — rimane dunque immutata, malgrado gli enormi sforzi compiuti dai rossi. Rimane immutata in quanto questi ultimi non riescono a realizzare determinati obiettivi, mentre i Tedeschi, sganciandosi tempestivamente dagli attaccanti là dove gli sviluppi della battaglia lo richiedono, mantengono l'iniziativa e impediscono in tal modo all'avversario di conseguire appunto dei risultati strategici, quali sarebbero l'isolamento di questo o quel caposaldo.

In grazia della tattica adottata dall'Alto Comando germanico, l'occupazione di taluni centri da parte delle truppe rosse non ha alcuna importanza. Di più: basi che fino a ieri erano altrettanti pilastri del sistema difensivo, una volta sgomberate diventano pressochè insignificanti. Tipico esempio Orel: oggi la città è un cumulo di macerie e come tale non potrà mai diventare una base strategica sovietica. La stessa cosa potrebbe benissimo verificarsi altrove.

Il compito svolto da Orel

Con ciò non si intende affatto di mettere le mani avanti e di preparare l'opinione pubblica come va insinuando la propaganda nemica. Del resto, è abbastanza significativo che la stampa anglosassone abbia posto in scarso rilievo tutte le informazioni del Cremlino a proposito della «disastrosa ritirata» dei Tedeschi a est di Briansk e nel settore di Carcov, mentre è costretta ad ammettere che l'evacuazione di Orel è avvenuta in buon ordine.

Interessante a questo proposito un articolo del Völkischer Beobachter: *«Orel — dice l'articolo — aveva svolto efficacemente il suo compito durante le due campagne invernali. Poichè il nemico aveva deciso di sferrare la grande offensiva avendo come primo e principale obiettivo strategico l'eliminazione del saliente di Orel, era evidente che, una volta adottata la tattica della difesa elastica, la base avanzata avrebbe dovuto essere abbandonata. Una difesa rigida avrebbe potuto avere serie conseguenze. Fu appunto per questo che mentre il nemico veniva impegnato in durissimi combattimenti ai lati del saliente, si procedette alla sistematica evacuazione del baluardo avanzato. Nella città non rimase assolutamente nulla, nemmeno la popolazione civile, che preferì mettersi in salvo seguendo le truppe germaniche. Due giorni prima dello sgombero definitivo, appositi reparti di genieri distrussero la stazione ferroviaria, le caserme, gli edifici pubblici, l'acquedotto, la centrale elettrica; la città non era che un cumulo di rovine fumanti».*

Fantasie di oltre Manica

Oggetto di ironici commenti sono certe fantasiose congetture degli scrittori militari d'oltre Manica, i quali, volendo e dovendo incoraggiare gli alleati sovietici, affermano che d'ora in poi i Tedeschi saranno costretti ad adottare continuamente la tattica della difesa elastica, cioè a ripiegare verso ovest, abbandonando infine l'intero bacino del Donez, l'Ucraina, la Russia Bianca e forse anche il Governatorato. Allo scopo di dare una certa vernice di attendibilità a questa tesi illusionistica, vengono sottoposte alle più arbitrarie interpretazioni le decisioni prese dalle autorità germaniche di occupazione, in particolar modo dal Governatore Frank, il quale, come è noto, ha decretato lo stato d'assedio affinchè il raccolto non venga in alcun modo disturbato e soprattutto non vengano compiuti di notte atti di sabotaggio.

Si accreditano poi le voci tendenziose diffuse da sedicenti fogli neutrali; tra l'altro che decine di migliaia di operai tedeschi rimasti senza lavoro in seguito ai bombardamenti aerei, verranno trasferiti in Ucraina allo scopo di garantire il raccolto; anzi, come scrive il Times, *«l'ultimo raccolto». In definitiva l'Alto Comando, secondo gli strateghi da tavolino britannici, si preoccuperebbe soprattutto di trasportare nel Reich il grano dell'Ucraina, dopo di che provvederebbe ad una rettifica radicale del fronte fino al Nistro e alla Vistola.*

La tesi, si osserva a Berlino, è molto suggestiva ma anche alquanto sospetta; sospetta nel senso che sembra dettata dalla preoccupazione che assilla l'Alto Comando sovietico. La verità è che il grano ucraino necessita urgentemente a Stalin, anzi è proprio per questo che il Maresciallissimo si è visto costretto a compiere il massimo sforzo. Per lui, l'Ucraina è questione di vita o di morte, ma non per la Germania.

A titolo di cronaca i circoli competenti berlinesi registrano una sedicente informazione da fonte nordamericana, secondo cui dal convegno di Quebec sarebbero da attendersi decisioni di vasta portata, sia per quanto riguarda la condotta della guerra, sia per ciò che concerne la delimitazione delle rispettive sfere di influenza.

Taulero Zulberti

Altri dieci Prefetti collocati a riposo

Roma, 11

Con RR. DD. in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Sono collocati a riposo:

MARZIALI avv. Giovanni Battista, Prefetto a disposizione;
TESTA dott. Temistocle, Prefetto a disposizione;
TALLARIGO dott. Marcello, Prefetto di Imperia;
BOFONDI dott. Marcello, Prefetto di Forlì;
FOSCHI avv. Italo, Prefetto di Trento;
GIACONE cav. di gr. cr. Pietro, Prefetto di Varese;
ROMUALDI ing. Giannino, Prefetto di Livorno;
SANDONNINO avv. Guido, Prefetto di Pescara;
MURINO dott. Giuseppe, Prefetto di Vercelli;
PIGLI dott. Mario, Prefetto di Cattaro;
GIOMBINI gr. uff. Alberto, direttore generale del Ministero dell'Interno, collocato a disposizione.

Sono trasferiti:

VITELLI dott. Giovanni, Prefetto di Pavia, destinato a Roma con le funzioni di capo di Gabinetto al Ministero dell'Interno;
SOPRANO dott. Domenico, Prefetto di Alessandria, destinato a Napoli;
LAURA dott. Giovanni Battista, Vicegovernatore di Roma, destinato a Varese;
VIOLA dott. Gaspare, Prefetto di Bari, collocato a disposizione per incarico speciale.
BERRUTI dott. Adalberto, Prefetto di Pisa, destinato ad Alessandria;
FLORES dott. Ferdinando, Prefetto di Taranto, destinato a Pisa;
INNOCENTI dott. Silvio, Prefetto a disposizione, destinato a Taranto;
LI VOTI dott. Giuseppe, Prefetto di Asti, destinato a Bari;
VILLASANTA avv. Carlo, dal cessato Governatorato della Dalmazia, destinato ad Asti;
GIAMMICHELE dott. Florindo, Prefetto di Pesaro, destinato a Forlì;
VENTURA dott. Riccardo, Prefetto di Ravenna, destinato a Livorno;
ORRU dott. Gaetano, Prefetto a disposizione, destinato a Pescara;
RAPISARDA dott. Salvatore, Prefetto di Treviso, destinato a Ravenna;
FROGGIO dott. Guglielmo, Prefetto a disposizione, destinato ad Imperia.

Un saluto ai Prefetti del nuovo ministro degli Interni

Roma, 11

Il sen. Umberto Ricci nel prendere possesso della carica di ministro degli Interni ha rivolto ai Prefetti del Regno un cordiale saluto invitandoli a una fedele, decisa ed energica collaborazione. Ha fatto presente che occorre fronteggiare le forze antinazionali e reprimere con la massima fermezza ogni manifestazione, ripristinando la forza della legge e l'ordine morale in ogni amministrazione, sorvegliando accuratamente gli elementi disgregatori, intonando la popolazione alla nuova vita italiana di devozione al Re e alla Patria.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Comitato femminile di assistenza ricevuto da S. E. Cocuzza

L'interessamento del Prefetto per la nobile attività a favore dei combattenti e del popolo

Ieri l'altro S. E. il Prefetto ha ricevuto il Comitato generale femminile di assistenza, presentatogli dal Podestà. Il Comitato, in conformità alle superiori direttive, continuerà ed amplierà l'opera di bene finora svolta verso i combattenti e le loro famiglie, gli sfollati e i sinistrati dalla guerra e verso quanti hanno bisogno di assistenza in generale.

S. E. Cocuzza ha rivolto alle signore del Comitato parole di esortazione per l'opera cui stanno per accingersi, impartendo loro particolari direttive e chiudendo con un caloroso appello al sentimento patriottico delle donne triestine.

A disposizione del Comitato, perchè possa funzionare efficacemente, vengono messi gli uffici di via S. Lazzaro 2 per l'assistenza ai richiamati e loro famiglie, e quelli di via Alessandro Manzoni 8 per l'assistenza agli sfollati e sinistrati, mentre la normale assistenza sarà praticata alla sede dell'E.C.A., in via Giovanni Pascoli 31.

Nei prossimi giorni le sedi del Comitato saranno riaperte al pubblico per l'esplicazione della patriottica e umanitaria opera.

L'iniziativa del Comitato sarà salutata dalla cittadinanza con particolare compiacimento. Si tratta dei nostri combattenti, delle loro famiglie, degli sfollati e dei sinistrati, oggi più che mai vicini al cuore degli italiani. Anche in questa evenienza, occorre appena dirlo, Trieste contribuirà fattivamente all'azione benefica del Comitato, rivendicando a sè il privilegio civile di non essere seconda a nessuna città italiana nel recare aiuto e conforto ai combattenti, alle loro famiglie e a quanti sono comunque minorati o danneggiati dalla devastatrice rabbia nemica.

L'Arcivescovo di Gorizia al Santuario di Barbana

Quest'anno la solennità dell'Assunta al Santuario di Barbana assume un carattere speciale, ricorrendo il ventesimo anniversario della presa di possesso da parte dei Frati Minori della Provincia Veneta di S. Francesco e l'80.o anniversario della incoronazione della Madonna. S. A. Rev.ma arriverà all'isola il 15 agosto alle 9. Alle 10 si svolgeranno un solenne pontificale con omelia e la processione. Ogni mezz'ora, dalle 5 alle 12, Messe continuate.

Un rifugio della Val Fiscalina intitolato a Emilio Comici

La Sezione di Padova del Centro Alpinistico Italiano, accogliendo la proposta della Fondazione Comici, ha deliberato di intitolare al nome del grande alpinista scomparso Emilio Comici, il suo bel Rifugio dell'alta Val Fiscalina, sotto la Croda dei Toni, la Cattedrale delle Dolomiti. Il Rifugio «Emilio Comici» è aperto e, compatibilmente alle attuali contingenze, funziona con servizio di albergo.

Distribuzione di materie prime agli artigiani

La segreteria provinciale dell'Artigianato informa i propri associati che sono in corso di distribuzione le seguenti materie prime:

Alcole denaturato. E' pervenuto presso la ditta Fabbri un contingente di alcole denaturato, destinato a uso industriale. Gli artigiani abituali assegnatari sono invitati a passare negli uffici della segreteria, per prelevare il relativo buono.

Filati cucirini. Gli artigiani appartenenti alle categorie dell'abbigliamento, i legatori di libri, pellettieri, tappezzieri ecc., sono invitati a presentarsi presso gli uffici della segreteria per ritirare i buoni di prelevamento dei filati cucirini loro assegnati.

Allo scopo di evitare affollamenti, gli artigiani interessati residenti nel Comune di Trieste dovranno presentarsi nei turni seguenti: giovedì 12: dalla lettera A alla C; venerdì 13: dalla lettera D alla G; sabato 14: dalla lettera H alla M; lunedì 16: dalla lettera N alla Q; martedì 17: dalla lettera R alla U; mercoledì 18: dalla lettera V alla Z.

Scrittori nostri. Nella rivista dell'Alto Adige «Atesia Augusta» (fascicolo di maggio - giugno) è comparsa una novella di Hermann Carbone «All'ordine del giorno». Il dott. Hermann Carbone non è uno scrittore giuliano, ma ormai da parecchio tempo risiede tra noi, funzionario colto e diligente, ha saputo guadagnarsi molte simpatie anche nei nostri circoli letterari. La sua novella «ferroviaria», è spigliata, arguta, ricca di fine umorismo nelle osservazioni, e speriamo possa essere letta anche a Trieste.

Mortale incidente ferroviario

Precipita dal treno in corsa e si frattura il cranio

Abbiamo da Gorizia:

Un mortale incidente è avvenuto l'altra sera sulla linea ferroviaria Udine-Trieste, poco lungi dalla stazione di Buttrio. Sul treno ET 314, in partenza da Udine alle 18.20, era salito il quarantaduenne Giuseppe Pascutti fu Giovanni, da Udine e residente a Trieste, in via Vignola 4, impiegato tranviario, il quale, essendo occupati tutti i posti a sedere, aveva preso posto sulla piattaforma posteriore, appoggiandosi allo sportello. Ad un tratto questo si apriva e il Pascutti precipitava nel vuoto, andando a finire sulle rotaie. Dato immediatamente il segnale di allarme, il treno si arrestava, retrocedendo quindi fino al punto in cui era avvenuto l'incidente. Il Pascutto, che giaceva esanime nell'interbinario e presentava una vasta ferita alla fronte, fu tosto adagiato in una carrozza, mentre gli venivano apprestate le prime cure da un medico militare. Il treno riprendeva la marcia verso Cormons, ma durante il breve tragitto il poveretto decedeva in seguito alla gravissima lesione riportata. La sua salma, pietosamente composta, è stata trasportata alla cappella mortuaria del cimitero di Cormons, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

11 agosto 1943

NATI	5
MORTI	11
MATRIMONI	5

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (12 agosto): Clara d'Assisi, Giuliano, Ercolano.

DECESSI (11 agosto): Geraci Antonio, a. 62; Fabris Francesco, a. 87; Nadal Giuseppe, a. 60; Mesner Lodovico, a. 54; Salcuno Salvatore, a. 31; Gerlani Angela, a. 80; Bucick Giovanni, a. 73; Cardahy Giuseppe, a. 64; Filippi Giovanni, a. 75; Millenovich in Butinar Agata, a. 71; Berger Francesco, a. 2.

MATRIMONI TRASCRITTI: De Canussio Virgilio, impiegato, con Spagnoli Rosa Frida, impiegata; Marcelli Otello, ferroviere, con Ragno Anna Maria, casalinga; Zanus Michiel Bruno, autista, con Raspolich Olga casalinga; Castelli Vito, professore di filosofia, con Curto Domenica, casalinga; Giorgini Alfredo, meccanico, con Pizzarello Anita, commessa.

Albo della gloria

Il ten. Mario Codermatz

Un giorno del marzo del 1941, mentre aspra infuriava la battaglia sul fronte dell'Africa Settentrionale è caduto da eroe al Passo Nerda il tenente degli Alpini Mario Codermatz, bella figura di soldato, fulgido esempio di comandante. Pochi sono i particolari sulla sua morte.

Cadde pugnando sino a quando l'unica mitraglia del suo 20.o Battaglione rimasta ancora efficiente ebbe una cartuccia da sparare sulle incalzanti forze avversarie.

Il nome di questo giovane ufficiale della classe del 1914, volontario di guerra, che dal febbraio del 1935 prestò ininterrottamente il suo braccio al servizio della Patria in armi, sapendosi guadagnare per il suo valore il passaggio in S.P.E., va ad aggiungersi così ai cento e cento altri che con il loro sublime olocausto, hanno avuto ed avranno l'ammirazione e la riconoscenza di tutto un popolo. Partecipiamo con profonda commozione al fiero dolore della famiglia.

Il conferimento delle supplenze nelle Scuole elementari

Le disposizioni di S. E. il ministro Severi

Il R. Provveditore agli Studi porta a conoscenza di quanti possono avervi interesse la seguente circolare di S. E. Severi, ministro dell'Educazione nazionale:

Le supplenze annuali nelle scuole elementari di Stato per l'anno scolastico 1943-44 sono conferite, per mia delega, dai Regi Provveditori agli Studi, in base alle seguenti norme:

1) Le istanze, in carta legale da lire 6, devono essere presentate al Provveditore agli Studi della provincia di residenza non più tardi del 31 agosto 1943, con l'indicazione delle sedi desiderate, in ordine di preferenza.

2) Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti, redatti in conformità delle vigenti leggi sul bollo: a) certificato di nascita, debitamente legalizzato; b) certificato di cittadinanza italiana, legalizzato dalla competente autorità. Sono equiparati ai cittadini gli italiani non regnicoli; c) certificato generale del casellario giudiziale e certificato di regolare condotta civile e morale, autenticati dalle competenti autorità; d) certificato di costituzione fisica sana ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri di insegnante, rilasciato dal medico provinciale o da un medico militare o da un ufficiale sanitario o da un medico condotto. La firma del medico deve essere autenticata; e) titolo di abilitazione all'insegnamento elementare, in originale o in copia legale autenticata. I certificati elencati sotto le lettere b) c) e d) devono essere di data non anteriore di 3 mesi al 31 agosto 1943.

3) Gli aspiranti che si trovino in servizio militare sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere a) b) e d). Sono pure dispensati dal produrre i certificati di cui alle lettere b) c) e d) coloro che si trovarono in servizio come supplenti alla chiusura delle lezioni dell'anno scolastico decorso.

4) Gli aspiranti possono presentare ogni altro documento per attestare i servizi scolastici eventualmente prestati, il risultato conseguito in pubblici concorsi per l'insegnamento e le benemerenze militari. Nella domanda debbono altresì essere elencati i documenti presentati e specificati i motivi per i quali, ai sensi del paragrafo b), determinati documenti non siano esibiti. Vi deve pure essere indicato l'indirizzo del richiedente.

5) Il R. Provveditore agli Studi, esaminati i titoli dei vari aspiranti, compila una sola graduatoria di merito in base ai seguenti criteri preferenziali: a) vincitori di concorsi magistrali in attesa di nomina; b) idonei dei concorsi magistrali dell'ultimo biennio; c) votazione complessiva riportata nel diploma di abilitazione all'insegnamento. A parità di condizioni, si tiene conto della qualità o della durata del servizio scolastico eventualmente prestato. E' data però, in ogni caso, la preferenza ai maestri che provino di essere mutilati o invalidi di guerra, ex combattenti o congiunti di Caduti in guerra (figli genitori, fratelli e sorelle non coniugati).

6) Le graduatorie degli aspiranti debbono essere pubblicate nell'albo del Provveditorato non oltre il 15 settembre. Contemporaneamente il Provveditore procede alle assegnazioni di sede in base alla graduatoria. Nelle sedi in cui si trovino insegnanti di ruolo sfollati, che non abbiano titolarità di classe, l'incarico delle supplenze dovrà essere riservato agli insegnanti stessi.

7) Alla continuità dell'insegnamento, nei casi di assenza del titolare e per i posti che si rendano vacanti dopo l'inizio dell'anno scolastico, provvede il direttore didattico, affidando la scuola ad altro titolare della stessa località o di località vicina, in orario alternato. Quando non sia possibile provvedere come al comma precedente, il direttore procede alla nomina del supplente in base ad una graduatoria formata secondo i criteri stabiliti dal paragrafo 5) fra le persone residenti nel circolo, che abbiano presentata a tal fine, a lui direttamente, entro lo stesso termine del 31 agosto, domanda in carta legale da lire 6, documentata a norma del paragrafo 3. I documenti possono essere prodotti in copia da chi li abbia allegati in originale alla istanza presentata al Provveditore per la supplenza annuale.

8) Le nomine a supplente annuale hanno di regola efficacia per tutto l'anno scolastico, ma sono revocabili in qualunque tempo, senza diritto a speciale indennizzo, quando ciò sia richiesto da esigenze generali di servizio e di motivi imputabili all'insegnante.

ASTERISCHI

Onorificenza

Con motu proprio sovrano il cav. uff. Adolfo Tombesi, ispettore della Società Italiana Radio Marittima, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Rallegramenti vivissimi.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

L'infortunio di un'operaia. Ieri mattina, presso la Cartotecnica Sforzina di via G. Vasari, l'operaia Savina Chieppa, di 18 anni, abitante in via Giardini 28, s'è prodotto accidentalmente con una macchina, una ferita al terzo dito della mano destra, guaribile in una quindicina di giorni. E' stata medicata all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Un altro incidente sul lavoro è toccato ieri, presso lo stabilimento Beltrame di via Bosenghi 13, ad un meccanico. Si tratta del quarantacinquenne Antonio Sabrini, abitante in via Ghirlandaio 6, il quale, colpito all'occhio sinistro da una scheggia metallica, ha riportato una leggera ferita, guaribile in meno di una settimana.

Il meccanico Angelo Pizzaro, di 57 anni, abitante in via dell'Industria 21, è rimasto leggermente intossicato con un acido mentre era intento ad eseguire dei lavori in un reparto del cantiere San Marco. Se la caverà in due giorni.

Nello stesso cantiere è rimasto ferito il ventinovenne Giuseppe Lonassi, abitante in via del Pozzo 22. Colpito all'occhio sinistro da una scheggia metallica, il giovane ha dovuto presentarsi più tardi nel nostro nosocomio, ove ha ricevuto le necessarie medicazioni.

Un cane randagio ha morsicato ieri, in via della Tesa, angolo via Limitanea, lo scolaro Gi... Gandolfo, di 9 anni, abitante in via del Ghirlandaio 13. Il piccolo ha riportato una ferita alla coscia sinistra, guaribile in due o tre giorni.

La distorsione di un piede. Fuori del portone dell'ospedale Regina Elena è caduta ieri, la quarantanovenne Ida Fabia, abitante in via Geppa 6. La donna, la quale ha riportato la distorsione del piede destro ed escoriazioni al ginocchio sinistro, non ha avuto altro da fare che ritornare indietro e presentarsi dal sanitario di turno all'astanteria. Guarirà in circa una settimana.

Scendendo dal tram. Nello scendere ieri, davanti al bagno Excelsior, da un rimorchio del tram, la cinquantottenne Leopilda Bellussi, abitante al n. 39 della via Udine, messo un piede in fallo, è finita a terra, riportando contusioni escoriate al mento, alla mammella sinistra e al ginocchio sinistro.

Rinvenimento di un feto. Ieri mattina è stato rinvenuto, nello scarico d'immondizie di Zaule, un feto di sesso maschile al 4.o-5.o mese di gestazione. Dopo il nulla osta rilasciato dall'autorità giudiziaria, il feto è stato trasportato con un furgone dell'Impresa Zimolo all'ospedale Regina Elena, per essere deposto nella cappella mortuaria.

Incendi di sterpaglia

Nella giornata di ieri i carri campagna dei vigili del fuoco hanno avuto tre uscite. La prima, alle 12, a Trebiciano, dove s'era manifestato un incendio di sterpaglia che avevano abbracciato oltre 15 mila metri quadrati di terreno, ha potuto essere domato dopo appena quattro ore di lavoro. La seconda, alle 24.05, sempre a Trebiciano, per un altro incendio di sterpaglia. Alle 16, invece, un incendio di vaste proporzioni è scoppiato sotto il Monte Radio. Alle 20.45 le fiamme sono state domate. I carri erano comandati dagli allievi sottufficiali Marini e Calini.

Il cinema al Giardino Pubblico. Questa sera si proietta il capolavoro comico-sentimentale «Barbablù» con Silla Silvi e Roberto Villa. Domani il film salgariano «Il leone di Damasco» con Doris Duranti e Adriano Rimoldi.

L'arrivo in Italia della "Vulcania" e della "Saturnia" con i rimpatriati dall'A.O.I.

A chiarimento della notizia relativa all'arrivo della «Vulcania» e della «Saturnia» con i rimpatriati dall'Africa Orientale, precisiamo che i nostri connazionali non sbarcheranno a Trieste, dove sarà avviato, per via di terra, solo lo scaglione degli appartenenti alla Venezia Giulia.

"Mali e rimedi del sesso femminile"

Una pubblicazione del prof. Piero Gall dedicata al popolo

Questo opuscolo, a cui abbiamo accennato nei giorni scorsi, ha già incontrato, e con piena ragione, il favore del pubblico. Nella turbinosa vita moderna, che mette alla portata di tutti ogni ritrovato della scienza e della tecnica, non è difficile imbattersi in persone dei due sessi e d'ogni età e condizione che sappiano, o almeno s'interessino, come funziona per esempio la radio, o perchè il motore di un'auto s'incanta — non parliamo della struttura della bicicletta — e via dicendo. E' singolare invece la scarsa cognizione intima che si ha del sesso umano, che pure è in noi fin dalla creazione e sempre pronto all'osservazione.

Non è qui il luogo d'investigarne le cause; la principale è, forse, dovuta al concetto atavico del pudore, che vietava d'occuparsi di certi argomenti, anche se importantissimi come quelli della procreazione e della conservazione della specie. E' noto d'altra parte che le cose proibite sono quelle in cui più volentieri s'investiga, non sempre con giusto criterio e spesso con dannosa esperienza dell'investigatore. Ciò vale tanto più per il problema sessuale, in cui la curiosità morbosa dei giovani suole soffermarsi alle apparenze esteriori e alla soddisfazione edonistica, senza curarsi del suo meccanismo interno: ne tacciono ai figli le mamme o si limitano al puro contingente inevitabile, ricorrendo spesso alla invenzione di storielle inverosimili ed atte a stuzzicare più che mai quella tale curiosità; poco o punto ne parla l'insegnamento scolastico, e il più viene lasciato al chiacchiericcio fra i giovani dello stesso o di diverso sesso, o alla lettura di libri comunemente detti osceni e perciò appunto agognatissimi e ricercati.

Era ormai tempo che a questo stato di cose si ponesse riparo, specie da uomini di scienza, obbligando, o per lo meno invitando col porgergliene i mezzi opportuni e facili, tutto il pubblico a rendersi conto anche della struttura dei sessi e delle loro funzioni e cause perturbatrici; quando ogni donnetta parla volentieri e con presunta consapevolezza dei «nervi», delle funzioni respiratorie o digestive, e così via.

Questo ha sentito l'autore dell'opuscolo su citato, il chiaro ginecologo concittadino prof. Gall, prima col suo manualetto sull'«Igiene della maternità e dell'infanzia», destinato innanzi tutto alle madri, ed ora con questo libriccino sui «Mali e rimedi del sesso femminile», che può servire per tutte le donne, sia per la madre che ha da istruire e guidare la figlia giovinetta, specie nel periodo in cui diventa donna, sia per quest'ultima che ha non solo il diritto ma anzi il dovere di conoscere intimamente la struttura dei suoi organi più delicati e più importanti per la sua vita futura, e di provvedere anche da sè alle loro funzioni regolari.

L'opuscolo, stampato signorilmente e ricco di perspicue illustrazioni, è diviso in tre parti: la prima tratta delle cause e cure della sterilità della donna; e poichè il senso della maternità è nella donna così alto che trasforma, con le inevitabili eccezioni, anche i caratteri più leggeri, e, se dà molti dolori, procura anche gioie sublimi, non è chi non veda quanto opportuna sia l'opera di chi cerca di combattere e togliere di mezzo questa funesta anomalia. Naturalmente è questo il campo in cui l'autore ha ritenuto di dover parlare della struttura del sesso e delle sue funzioni per la procreazione.

La parte seconda apre ai profani della medicina un orizzonte nuovo: quello degli «ormoni» o sostanze stimolanti, dei quali molti ormai cominciano a parlare o a sentirne dire, senza approfondirsi nella materia. Si vede così, nella chiara esposizione dell'autore — che evidentemente ha voluto fare un libro non per gli scienziati ma per il pubblico in genere, ed usa termini tecnici nella misura strettamente necessaria — come la natura, investigata nei suoi misteri, porga finalmente essa stessa l'occasione di rimediare, attraverso l'arte medica, ai suoi eventuali errori o mancamenti, e di spiegare certi fenomeni fisiologici che fino a qualche diecina d'anni fa erano rimasti inspiegabili. Anche questa parte del libro è dunque, come ognuno vede, interessantissima.

La terza ed ultima parte tratta delle affezioni degli organi genitali femminili. Questo campo è più noto e naturalmente a maggior portata anche dei profani. Il merito dell'autore sta soprattutto nel precisare, con l'autorevolezza che gli proviene dalla profonda e instancabile serietà degli studi e dalla lunga ed apprezzatissima pratica professionale, l'importanza e la gravità in maggiore o minor grado di queste affezioni, e nel suggerirne le cure e i rimedi; e principalmente nell'indurre le pazienti alla convinzione — l'autore è troppo insospettabile d'intenzioni propagandistiche professionali per aver bisogno di una difesa in merito — che molti mali sono guaribili purchè si ricorra, soprattutto per tempo e senza falsi pudori, al parere dei competenti e alle cure che sono offerte dalla natura stessa e che la scienza medica, la quale col suo ramo della ginecologia continuamente studia per farsene l'interprete più sagace ed abile, suggerisce e dirige.

L'autore, che nella presentazione dell'opuscolo si dichiarava contento se con questi suoi scritti avrà potuto giovare anche ad una donna soltanto, chiude il libro riportando la massima d'un vecchio teologo: «Con la ginecologia la scienza medica ha espresso l'umana gratitudine verso la donna, per ciò che essa soffre e sopporta».

P. P.

«Mali e rimedi del sesso femminile», Tip. ed. R. Fortuna, Trieste, 1943.

Il cinema alla Ginnastica. Nel giardino della Ginnastica, questa sera si proietta il film «Una ragazza indiavolata», la più seducente interpretazione di Marika Rökk. Domani: «Oceano in fiamme» con René Deltgen e Winnie Markus.

ANNONARIA ed altre norme

Prenotazione di generi razionati

La Sezione provinciale dell'alimentazione rende noto che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con sua recente circolare, ha disposto che i consumatori in possesso di carte annonarie emesse da Comuni diversi da quelli della Provincia di Trieste potranno effettuare il prelevamento dei generi razionati esclusivamente presso gli spacci autorizzati ottenendo la preventiva stampigliatura dell'Ufficio carte annonarie comunale. Tali carte saranno, inoltre, valide, senza alcuna stampigliatura, per il consumo dei pasti nei pubblici esercizi. Pertanto i dettaglianti non potranno accettare le prenotazioni a fronte di carte annonarie emesse da Comuni che non appartengono alla provincia di Trieste. Sarà in conseguenza disposta opportuna sorveglianza per l'esecuzione precisa di quanto disposto.

Distribuzione di salumi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni di venerdì 13 e sabato 14 agosto, avrà luogo nel Comune di Trieste una distribuzione di salumi. Il prelevamento dovrà avvenire con il buono n. 227 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione. Essendo stati esclusi dalla distribuzione alcuni esercenti, i consumatori prenotati presso gli stessi, effettueranno il prelevamento presso gli spacci a fianco di ciascuno indicati.

Pertanto i consumatori prenotati presso i seguenti esercenti, preleveranno la razione presso gli esercenti segnati in parentesi:

Caris Cesare, Servola 125, Iurissevich Teresa, Servola 193, Suman Luigi, Servola 313 (Sanzin Pietro, Servola 16); Semerini Leone, S. Michele 13 (Sclemba Giacomo, Madonna del Mare 15); Nemena Giuseppe, via dello Scoglio 16 (Sicuri Orsolina, via dello Scoglio 18); Pecar Giuseppe, via Giuliani 28 (Soffiati Amelia, via del Rivo 28); Muradori Emilio, via Crosada 18 (Stecca Emilio, via Fontanone 16); Bressan Bruno, via Conti 26 (Fontana M., via Petronio 2); Valente Antonio, via Crispi 41 (Principe Dora, via Ginnastica 35); Sturman Giustina, via Farneto 9 (Principe Dora (via Ginnastica 35); Cappellari Mario, via Media 7 (Moliterni Vito, Settefontane 17); Galch Maria, via Parini 6 (Tissina Mario, via Foscolo 12); Danieli Maria, Prosecco 124 (Cante Angelo, Prosecco); Cok Antonio, Longera 69 (Cok Carlo, Longera 121); Crismani Antonio, Groppada 99 (Calzi Carlo, Groppada 97); Machnig Giovanni, Basovizza 20 (Crismani Ermanno, Basovizza 5); Bradell Pietro, piazza Impero 7, Geroiami Cerase, Foscolo 13 (Tondato Riccardo, via Madonnina 2); Onorato Valdemaro, Slataper 2 (Sain Anna, Mercato coperto); Benco Maria, Vicolo Castagneto 65 (Gombacci Francesco, Vicolo Ospedale 11); Bevilacqua Rodolfo, Commerciale 93 (Primi Valeria, Commerciale 115); Riccarelli Aurelio, Barcola 16, Cesarek Emilia, Barcola 268, Pacor Mario, Barcola 834 (Cergol Giovanni, Barcola 117); Furlan M., Viale Regina Elena 31 (Collini Antonio, Largo Ajaccio 1); Colombin Aurelio, via del Bosco 30, Crespi Oscar, Madonnina 44 (Zelesnicar G., Madonnina 36); Vielmetti Alfonso, S. M. M. Sup. 371 (Corretti Leopoldo, S. M. M. Sup. 557); Cosanz Mario, via dei Vigneti 38 (Devescovi Vittorio, via dei Vigneti 123); Roberti Giuseppe, via delle Campanelle 28 (Cosan Mario, via dell'Istria 111); Lucchini Carlo, S. Michele 28 (Osaben Giovanna, via S. Giusto 12); Macor Giuseppina, Valle di Rozzol 378 (Zerial Paola, Valle di Rozzol 728); Faro Carmelo, Salita Promontorio 8, Vigele Francesco, via Corsica 13 (Masutti G., Salita Promontorio 7); Lenar Alice, Udine 20, Vigele F.co, Ghega 10 (Millonig Martino, via Cellini); Muller Vittoria, E. De Amicis 2 (Carmen Rosini, E. De Amicis 19); Turroni Adolfo, Nizza 7 (Muggia Nicolò, S. Francesco 8); Piet Ettore, piazza Galvani 7 (Volk Fioretta, via Giulia 6); Zammarchi Irene, Revoltella 7 (Verzaro Renato, Vergerio 20); Alberti Luigi, Mazzini 19 (Mase Angelo, via Gallina 4); Prinz Amelia, Muzio 9 (Susa Antonio, Negrelli 28); Cecchi Bruno, Cisternone 23, Sirca F.co, Gretta 33.7 (Braini Marcello, Gretta 34); Ferletti T., Scoglietto 1 (Ferfoglia Michele, Giulia 174); Millonig Andrea, Udine 27 (Amadei Giuseppe, Udine 4); Barrini C., Piccardi 10 (Samer Mario, Raffineria 5); Magris Emilio, S. Vito 7 (Gerussi Vittorio, Tiepolo 1).

Tutti gli altri consumatori prenotati presso i dettaglianti non specificati, preleveranno la loro razione presso il negozio dove hanno eseguito la prenotazione.

La ripartizione quantitativa dei salumi è fissata in: 50 per cento prosciutto al prezzo di lire 44.40 il kg. e 50 per cento mortadella al prezzo di lire 22.60.

Nuovo prezzo delle uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica, come da disposizioni ministeriali, che il prezzo al consumo delle uova fresche sia nazionali che d'importazione è fissato in lire 8 al pezzo.

Distribuzione di frattaglie nei Comuni di Monfalcone e Muggia

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che sabato, 14 corrente, avrà luogo esclusivamente nei Comuni di Monfalcone e Muggia una distribuzione di frattaglie, il cui prelevamento dovrà avvenire contro presentazione del buono n. 135 della carta annonaria per generi vari attualmente in circolazione in quei Comuni.

Versamento dei buoni di prelevamento delle uova

Entro oggi devono essere versati dagli spacci autorizzati alla vendita delle uova all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — i buoni di prelevamento delle uova (buono n. 21) di cui con la data di ieri è stata ultimata la distribuzione ai consumatori.

Ritiro degli spezzati della pasta, burro e grassi suini

I dettaglianti distributori di pasta alimentare, burro e grassi suini possono ritirare da oggi, presso l'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — gli spezzati relativi a tali generi per la seconda quindicina del mese di agosto. L'Ufficio sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Gli spettacoli del Circo Togni

Il numeroso pubblico che anche ieri è accorso al Circo Togni, ha potuto godersi uno spettacolo veramente eccezionale, offerto dai vari artisti applauditissimi in ogni numero. Particolare successo, quello dei «Tre fratellini», dei ginnasti all'asta libera Ferri e dell'intrepido domatore Cervi, che ha presentato le sue belve. Alle 20.30 di oggi, lo spettacolo verrà replicato. I prezzi sono ridotti.

La serata in Castello. Questa sera, sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, sarà proiettato l'avvincente film «Fuoco di mezzanotte» con C. Farell. Completerà lo spettacolo un Giornale «Luce». L'inizio delle proiezioni si effettuerà alle ore 20.45. Domani: «Tutta la vita in una notte» con Luisa Ferida.

Gli spettacoli al Ferroviario. Il Ferroviario ha ripreso in questi giorni le sue attività, facendo affluire allo stabilimento marino e allo stadio di viale Regina Elena gran folla di soci e di amici. Oggi, allo stadio, alle 20.45, verrà proiettato un film di vivo interesse, dal titolo «La quinta colonna». Non vi è dubbio che allo spettacolo presenzierà il solito folto pubblico.

CORRISPONDENZA APERTA

G. S. Udine. E' naturale che un giuramento carpito non ha valore, quando fu onestamente considerato come carpito e quindi non impegnante ad azioni meno che illibate.

Subinquilina. Le informazioni datevi dal Sindacato proprietari di fabbricati formano legge; quindi anche la vostra padrona di casa deve assoggettarvisi.

Rossi e Medusa. Per quanto riguarda le subaffittanze e l'aumento del 20 per cento, vi invitiamo a rivolgervi direttamente al Sindacato proprietari di fabbricati (via S. Spiridione, 7).

Una madre ansiosa. Sì, quella legge vale per tutti i confinati politici.

Sergente maggiore Alessandro C. Tentate presso la locale sede della Croce Rossa (via Milano, 10).

RADIO

12 agosto

Programma A: 11.30: Trasmissione per i combattenti. 12.15: Orchestra Rizza. 13.10: Dischi di musica operistica. 13.25: Trasmissione per la Germania: Fantasia musicale. 14.10: Orchestra Gallino. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani. 17.15: Trasmissione in occasione della ricorrenza di S. Chiara: «Chiara d'Assisi», di Onofrio Altavilla, cantata su versi di Luigi Cunsolo, per soprano, baritono, coro femminile, organo e orchestra, coro di alunne del R. Istituto magistrale «Alfredo Oriani» diretto da Marcella Costarelli Lombardi, orchestra da camera diretta dall'autore. 17.40: Concerto del Quartetto Ferro. 18: Radio del combattente. 19.45: Musica varia. 20.10: Motivi d'operette: Orchestra Gallino. 20.45: Orchestra diretta dal maestro Segurini. 21.30: Musica sinfonica. 22.25: Orchestra diretta dal maestro Angelini. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Orchestra diretta dal maestro Manno.

TEATRI, CINE E RITROVI

EXCELSIOR. 16.30, 17.55, 19.35, 21.10: «La segretaria di papà», con V. Folke.
PRINCIPE. 16: «L'amore comincia così», con L. Murati e P. Javor. Piccante.
FILODRAMMATICO. 15: «Il peccato di papà», Theo Lingen, Hans Moser e Comp. Triestina in «Oggi se dormi... per terra» e Varietà. Prezzi estivi.
ITALIA. 16: «La donna dei miei sogni», film delizioso, pieno di brio, con Leny Marenbach e Hans Soehnker.
REGINA. 16: «Leggenda azzurra», avventura d'amore, con Talia Volpiana.
IMPERO. 16: «La vita torna», con Tullio Carminati e Germana Paolieri.
REALE. 16: «Il ponte sull'infinito», con Bianca Doria e Antonio Centa.
GARIBALDI. 15.30: «L'assedio della fortezza di Osaka»; prossimamente: «La vita degli altri», un grande dramma polacco seguito al «Vagabondo della steppa».
MASSIMO. 16: «Gli esiliati della Pampa», emozionante, con R. Karl, A. De Silva.
NOVO CINE. 16: «La danzatrice del Mogador», con I. Ekman, giallo.
MODERNO. 16: «Fanciulle innamorate», con Olinda Bozan, avvince e commuove.
ODEON. 16: «Avventuriera», con Camilla Horn e Ivan Petrovich.
SAVOIA. 16: «Ricchezza senza domani», con Doris Duranti e Claudio Gora.
MARCONI. 16 (all'aperto 20.45): «La moglie domata», Stanley Lupino, divert.
AZZURRO. 16: «Paura d'amare», con Camilla Horn, Carlo Minello.
CENTRALE. 15.30: «Maciste nella gabbia dei leoni». Emozionante.
RADIO. 15.30: «Forza, Giorgio!», con Formby.
VITTORIA. All'aperto 20.45: «L'orizzonte dipinto», Luisella Beghi, A. Falconi.
VENEZIA. 15.30: «Bocca sulla strada», Armando Falconi, Carla Del Poggio.
CARDUCCI. Sabato riapertura con: «La corona di ferro», colosso Enic.
BELVEDERE. 16: «Imputato, alzatevi!», comicissima con Macario e S. Jachino.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.45: «Fuoco di mezzanotte», con C. Farell.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45 precise: «Barbablù», con Lilia Silvi, Roberto Villa.
CINEMA ALLA GINNASTICA. Ore 20.45: «Ragazza indiavolata», con Marika Roekk, Joannes Hesters.
CIRCO TOGNI. 20.30: Unica rappresentazione. I biglietti sono in vendita presso i botteghini del Circo dalle 14 in poi.

La prosa scientifica del Seicento

Il recente centenario di Galileo ha fatto riaprire gli occhi sul panorama intellettuale del Seicento, ed Enrico Falqui ha ripreso i suoi studi giovanili su la prosa scientifica italiana di quel secolo e ha ripubblicato a distanza d'anni, ampliata da non riconoscerla, la sua tanto coscienziosa e tanto utile Antologia (l'«*Antologia della prosa scientifica italiana del Seicento*», due volumi, ed. Vallecchi, Firenze). La prefazione all'opera è tutta nuova e vi si pongono tutti i problemi inerenti a questo studio: primo, il problema più generale, quello del rapporto tra la prosa scientifica e la prosa letteraria, e se esista una distinzione invalicabile tra l'una e l'altra; e poi il problema del Seicento e del comportamento degli scrittori di scienza rispetto a quegli aspetti del secolo che si chiamarono barocchismo e secentismo. Poi i problemi minori. Il Falqui è scrittore preparatissimo a trattare questi argomenti: dimessa la pugnacità con cui prende posizione nella polemica letteraria contemporanea (idee del Novecento contro superstiti spiriti d'un altro secolo che ormai da lungo non è più di questo mondo), egli è un raccoglitore esemplarmente diligente e un bilanciatore esemplarmente imparziale di quanto si scrisse su le cose e gli uomini che ha per le mani, prima di scioglierne, senza ostentazione, la bella linea del proprio giudizio. La sua preparazione, avvalorata dalle interessantissime note, è un modello d'indagine prima di venire alle acute e animose conclusioni sui valori di un secolo e sul valore che ne risulta a quel secolo.

Se ritorno al mio tempo giovanile e a quello che si pensava, tra istruiti giovani, riguardo alla prosa scientifica, posso dire che tra noi l'ideale scrittore scientifico era Darwin. Scrittore asciutto, preciso, concreto e limpido, contava ancora come il maggior naturalista dell'Ottocento. Così piace oggi ai più, e forse io non mi escludo, immaginare il modo di scrivere dell'uomo di scienza: e anche il Leopardi, citato dal Falqui fin dalla prima pagina, non vedeva che l'uomo di scienza potesse essere esempio di scrittura elegante, pur facendogli debito della purità del linguaggio, e di questa lodava Galileo: «che dovunque è preciso e matematico, quivi non è mai elegante, ma sempre purissimo italiano.» Di lui però doveva ammettere che egli fosse altre volte anche elegante, pur nei limiti di un'eleganza non infiorata e infronzolata qual'era nel gusto dei letterati di quell'età. Il Croce, a proposito di scritti scientifici, distingue tra lo scrivere e la semplice notazione del pensiero: e nello scrivere non fa questione di eleganza, ma «di avversione al cosidetto gergo tecnico, che è poi un'accusa di scarsa socialità.» Del resto, soggiunge, dove è volgarità della forma vi si unisce di solito volgarità del pensiero. «I forti pensatori sono quasi sempre forti scrittori, se anche talvolta disuguali. L'antichità greco-romana che creò il concetto di eloquenza o letteratura, voleva in forma perfetta letteraria le opere del pensiero.» Lo scienziato classico dunque scrive bene, e lo scriver bene non ha mai tolto alla purità e dignità della scienza: piuttosto mette in sospetto la povertà, l'incertezza, lo stento dell'espressione in uomini che fanno professione di sapere e di pensare. Ma anche qui, io direi, il sospetto non vuole far legge, essendovi uomini — e tutti ne abbiamo conosciuti — in cui il semplice passaggio dalla parola allo scritto comporta un singolare fenomeno di congelazione. E viceversa: altri per chiarirsi hanno bisogno della penna. Casi psicologici, si dirà: ma fuor della psicologia io non so pensare nulla di ciò che è umano, e nemmeno la letteratura.

O

Venendo agli scrittori scientifici del Seicento, raccolti con sì ingegnoso accorgimento dal Falqui, a me pare che una cosa sia comune a tutti i migliori e massimamente affermata in Galileo, che di gran lunga tutti li sovrasta, e il Falqui stesso la significa con molta chiarezza: «dove esiste e s'afferma novità e verità di pensiero (anche se celandosi e immedesimandosi in un'esperienza) subito lo stile si rianima e risplende.»

E questo, per quanto riguarda le cose della scienza, è naturale sia più frequente e più evidente nel Seicento che in altri secoli. Giacchè il Seicento «si accorge» (vogliamo calcare su questo vocabolo) dell'enorme rinnovamento che lo slancio intellettuale del precedente secolo ha portato in ogni campo del pensiero umano e degli orizzonti nuovi che si sono aperti alla ricerca ed alla scoperta. E questo accorgersi, questa balenata coscienza, determina i più bei fenomeni della giovinezza: il calore dell'entusiasmo per le conquiste compiute, per le meraviglie scoperte, per tanta nuova gloria della mente umana, e il candido fervore delle moltiplicate e sempre rinnovate esperienze sul vero, valendosi dei mirabili strumenti concepiti or ora per avvicinare alla verità. Rivolgimenti grandiosi nel campo del sapere come la scoperta del modo di circolazione del sangue nel corpo umano, come la familiarità coi continenti lontani per opera dei viaggiatori e geografi, e come la nuova grammatica dei mondi celesti a cui ha posto ordine Copernico, hanno acceso la fantasia degli scienziati, e la fantasia ha portato nei loro studi il suo lirico fermento. Incomincia, sotto sotto a tutte le vigilanze degli studi e le pazienze delle osservazioni, quell'inno alla scienza che suonerà poi per tre secoli, e del quale udremo noi gli ultimi clamori, prima che disincantati filosofi e interessati politicanti mettessero di moda «il fallimento della scienza». Una freschezza giovanile circola nella miglior prosa scientifica del Seicento: noi vi incontriamo per la prima volta la stessa terminologia, gli stessi vocaboli che anche oggi hanno corso nelle comunicazioni del pensiero su cose del mondo fisico e degli organismi viventi, e anche questo ci commuove, come sempre quando ci venta in faccia il fresco alito delle fonti di quella che è poi divenuta la nostra corrente vitale.

Certamente vi è una differenza tra Galileo e il Padre Daniello Bartoli, tra un asciutto Redi e un elegante e raffinato Magalotti, tra un mistico Campanella, oltreveggente in solitudine, e un Torricelli che ondeggia tra le astrattezze decorative e le pratiche concretezze del suo sapere: ma si sentono uomini tutti della stessa epoca, tra la fine del Cinquecento e i primordi del Settecento, tutti in diverso grado invasati da quello spirito nuovo che aleggia del secolo, e da esso derivanti anche quello che è più vivo nella loro fantasia e nel loro linguaggio. I ruminanti e lumaconi che non hanno l'ingegno aperto a quanto s'irradia nel mondo, che osteggiano Galileo in nome della tradizione e rimasticano l'aristotelismo, si distinguono subito per alcunchè di pesante e di oscuramente ingombro di pesi morti che rende faticosi anche i loro movimenti stilistici. In Galileo invece il genio splende e sorride, è illuminato ed affabile: la sorprendente finitezza del suo spirito di osservazione, la lucida calma con cui dà corpo al suo ragionamento sviluppandolo a parte a parte e talora, se occorre, interrompendolo per qualche motteggiante sferzata al suo supposto contradittore, fanno sentire un'autorità che in altri non è mai così alta. Il grande scienziato è nei suoi scritti umanissimo. E il padre Daniello Bartoli, questo Victor Hugo della prosa scientifica del Seicento, con la effervescente potenza del suo linguaggio, con la duttile sapienza sintattica che il Falqui giustamente ammira, onde la congerie dei suoi vasti periodi si alleggerisce, si sveltisce di elastiche articolazioni ignote alla gravità cinquecentesca, dà un'arte viva ed organica a quel bisogno che c'è nel secolo di aderenza descrittiva alle cose, pur fatta immaginosa dall'intima meraviglia.

O

Il padre Bartoli della Compagnia di Gesù, è veramente il Seicento come oggi lo si intende: che è un modo d'intenderlo molto diverso da quello che per molti anni offuscò i pensieri intorno a quel periodo di storia dello spirito. C'è oggi perfino, e ne ammonisce anche il Falqui, un pericolo di passare il segno nell'esaltarsi in proteste d'amore e di stima a quel secolo. Certo la bilancia dei suoi elementi, che vedemmo così nitidamente contrapposti nel *Parnaso in rivolta* del Calcaterra e nella *Storia* del Flora, ci dà oggi un risultato parecchio diverso da quello che i puritani del neoclassicismo avevano trasmesso per tanto tempo alla critica. Il Seicento è un'età piena d'ingegni vivi non meno di qualsiasi altra, per quella specie di proporzione che suol tenere la natura nel distribuire l'ingegno alle varie generazioni umane. Ogni secolo ha le sue esagerazioni bizzarre e vistose, che appunto perchè tali affascinano per un certo tempo il bisogno d'oltranza proprio dei giovani: ma non dobbiamo ricostruirci il carattere d'un secolo impostandolo su questa punta, bensì ricavarlo da una visione d'insieme dove acquistino luce anche le parti rimaste in più riposata penombra. Allora avremo un sentimento pieno e tranquillo anche della umana grandezza del nostro Seicento, che non è soltanto il secolo del teatro, della musica e del marinismo, ma il secolo che ha una sua pittura una sua scultura una sua architettura mai prima vedute così piene di slanci arditi della fantasia, che ha una scuola di scienziati mai prima stata in Italia così acuta, la quale s'inizia e s'accentra in Galileo, ed ha anche la prosa al servizio di questa scienza, di questo nuovo spirito. Prosa che dopo la limpida umanità di Galileo e la potenza immaginosa del Bartoli, raggiunge la sua più tersa e trasparente eleganza nelle pagine del Magalotti.

Su tutto questo (fu detto e non sarà disdetto mai), pesa certamente un cupo dramma. Si apre il secolo col rogo di Bruno, procede fosco tra il perpetuo carcere del Campanella, il supplizio del Vanini, la forzata abiura di Galileo: lo spirito è spaventato e sbigottito col tormento della carne. Ma anche questa drammaticità dà grandezza al secolo, e insomma è lo spirito, non l'ottusità dei persecutori quello che finisce con l'uscirne trionfante. Davvero è cosa curiosa che le sottigliezze della Compagnia di Gesù, questa polizia spirituale del secolo, si sia lasciata ingannare così grossolanamente dalla possibilità di mantenere la tradizione tolemaica contro il copernicanismo di un Galileo, mentre doveva essa stessa, pochi anni dopo, ricredersi tacitamente e fiorire di spiriti scientifici tutt'altro che alieni dalle novità anche travolgenti. Mutata politica dopo la ricevuta lezione. E in questo dobbiamo forse vedere quella che fu chiamata la gesuitica finezza.

Ma ecco io divago, e la notizia che volevo dare della bella Antologia del Falqui mi diventa una escursione nel Seicento qual non era nelle mie intenzioni. Non si è sempre padroni del corso delle proprie idee: e meglio è chiudere, magari bruscamente, quando non c'è più tempo di rifarsi indietro.

Silvio Benco

Si caricano le bombe sugli apparecchi in partenza

NASCITA DI UN EMPORIO

Vicende e sviluppi di Trieste, agli inizi del 1700 città ancora minuscola di seimila abitanti - Testimonianze di uno schizzo interessante - La vittoria del "sì,,

Nell'intimo seno dell'Adriatico, là dove le ultime propaggini delle Giulie scendono, con il Carso ferrigno, al bacio delle onde, nel 1717 spiccavano, dipinte a vari colori, le case di una minuscola città di seimila abitanti, in parte arrampicate sopra un colle alto un'ottantina di metri e sormontato dalla mole guerriera del Castello e dalla robusta torre quadrangolare dell'antichissima cattedrale, e in parte adagiate a pie' del monticello suddetto, intorno alla vasta piazza del Mandracchio, nel cui specchio, non sempre limpido e tranquillo, si miravano i palazzi pubblici lieti di sobrie decorazioni e ospitanti le autorità civiche e governative: una cerchia di mura a merli e a corpi avanzati la serrava tutta in giro premunendola dagli assalti di terraferma, chè da quelli che potessero pervenirle dal golfo, largo da Salvore a Grado, la guardavano a sufficienza i fortini piantati ai due lati del porto nonchè le grosse catene che chiudevano quest'ultimo appena calata la sera.

Il carattere italico intatto

Ho nominato Trieste. Pur essendosi assoggettata all'Austria il 1382, nel corso dei secoli — ed è questo che conta! — aveva saputo serbare intatto il suo carattere di comune italico quasi indipendente, giacchè ben limitati risultano i poteri dei governatori cesarei, che, risiedendo in essa e rispettandone scrupolosamente la lingua, gli usi e i costumi, nostrani al cento per cento, rappresentavano il lontano e straniero arciduca.

Ma all'epoca di cui parliamo, il suo commercio, ostacolato dai diritti di signoria, che Venezia, a torto o a ragione, vantava sull'Adriatico, si limitava al poco che, attraverso il passo di Corgnale, le mandava la vicina Carniola, cui essa provvedeva di sale. Intanto le sue navi mercantili, appostate dalle galere veneziane, marcivano alla fonda nel suo porto.

Nel 1717, pertanto, dichiarata libera la navigazione del nostro mare, e dopo aver esitato a lungo tra Fiume, Buccari, Aquileia e... Duino, consigliato pure dal principe Eugenio di Savoia, l'imperatore Carlo VI proclamava Trieste — quella, intendiamoci, situata all'esterno della cinta murale — portofranco.

Ma finchè visse quel sovrano dal carattere rigido e repellente — gli stessi suoi intimi si sentivano a disagio al suo cospetto —, almeno dal punto di vista edilizio il futuro emporio non segnò alcun progresso, se se ne eccettuino le poche case che la tristamente famosa «Compagnia Orientale», monopolizzatrice della navigazione e del commercio, aveva fatto costruire, per proprio conto, nella valle del Rivo, addossandole a quel tratto della vecchia cinta che andava da Riborgo alla piazza San Pietro (dell'Unità), lasciando aperto al transito dei cittadini solo quell'angusto e male odorante varco che ancora ai nostri giorni chiamavasi «portizza». Infatti quando Carlo VI visitò, nel 1728, Trieste con la sua Corte e con un imponente seguito di funzionari e ambasciatori esteri, si allogò, e mica tanto male, in certi massicci, arcigni, però accoglienti palazzi messi a sua disposizione dall'ospitale e splendido patriziato tergestino.

Morto Carlo VI, compianto sinceramente soltanto dal riconoscente poeta Pietro Metastasio; cessata la Compagnia Orientale, nemica irriducibile della libertà dei mari e del commercio, e salita al trono Maria Teresa, questa sovrana attiva e intelligente condusse subito a compimento, ma su basi più vaste, la volontà del suo augusto genitore.

Ma ecco, prima ancora di dar mano al piccone ed alla cazzuola, nascere dispute animatissime sul sito migliore in cui erigere la nuova città che poi, in onore della regnante imperatrice, fu detta «Teresiana». Alcuni progettisti propendevano per il calmo, idilliaco seno di mare del «Broletto» (cantiere San Marco), che fronteggia la costa muggesana, nella riparatissima valle di Sant'Andrea, meta, anche oggi, delle escursioni invernali dei Triestini, appunto perchè meno esposta agli assalti della bora la quale, invece, soffia gagliarda di là dal Campo Marzio e dalla Lanterna. Le poche e modeste ville, che nobili e ricchi possedevano fuori delle mura, sorgevano tutte qui, in vista del mare di mezzogiorno e dei verdi promontori istriani, i quali con i loro sporgenti ed erti speroni impedivano che lo scirocco schiaffeggiasse in guisa molesta l'amena riviera del Broletto: al contrario, lasciavano che il fresco maestrale estivo la investisse in pieno: beneficio, codesto, quasi completamente ignoto alla città Teresiana.

Dispute animatissime

Favorevoli a questa seconda ubicazione si professavano specie certi dilettanti di archeologia: costoro, basandosi su un troncone di molo, da loro scoperto in quei paraggi, eran venuti all'erronea conclusione che ivi fosse stato il posto della Trieste preromana. Che in quel sicuro recesso, e non a tergo della Lanterna, cui, per l'irruenza ciclonica della bora, non disdirebbe il nome di Capo delle Tempeste, dovesse esistere il nuovo portofranco, lo credette pure il grosso trealberi inglese, il quale, reduce dall'America ed entrando per la prima volta nella nostra rada, gettò l'ancora nel mandracchio di Muggia certo di essere arrivato a Trieste!

Scartata, almeno per il momento, la posizione dei Santi Martiri, suggerita, con molta probabilità, da alcuni «esperti» belgi e livornesi, chiamati in causa, benchè poco pratici delle condizioni meteorologiche del nostro paese, l'attenzione degli ingegneri di Maria Teresa si fermò sulla disgraziata valle del Rivo (donde la presente via Valdirivo), circondata da colline e da monti che diresti collocati apposta colà dalla natura allo scopo d'impedire ogni movimento di aria dal mare verso terra, se non è impeto di tramontana; aperta, invece — e come! — ai refoli catastrofici del grecolevante. Le alture del prossimo Carso, spoglie di qualsiasi vegetazione, nessuna barriera presentavano agli attacchi travolgenti delle bufere invernali; d'altro canto d'estate, fortemente arroventandosi alla vampa implacabile d'un sole beduino, convertivano la porzione nuova di Trieste in una città subtropicale mai confortata dal ventaglio refrigerante del maestrale. Si aggiunga che giacendo la valle del Rivo stretta tra il filone che da Montebello cala alla «fortezza» di Campo Marzio, la bora, ingolfandosi in essa, e ripercossa dai fianchi delle colline del Castello e di Scorcola, «prendeva», come si esprime il Kandler nel giornale L'Istria, anno II, pag. 146, «agitazione tumultuosa». Ma tant'è: quando i cosidetti «periti» ci si fissano, non c'è barba di ragionamento che valga a distoglierli dai loro matti propositi!

Il primo progetto

La scelta cadde, dunque (in un secondo tempo venne coperto di edifici il tratto da piazza S. Pietro al Campo Marzio), sull'area compresa fra la via della Caserma, la piazza delle Legna (Goldoni) — allora ultimo limite della città oltre al quale si stendeva la campagna solitaria — e il mare: terreno basso, coperto spesso dalle acque, non già da maremme o paludi, come farneticò qualche poeta male informato e peggio ispirato, e nemmeno da canneti, come delirarono quei filologi stranieri da strapazzo, che dal significato della voce «canna» in lingua slava pretesero derivare il romanissimo nome di Trieste!

Erano fondi ridotti a saline, chiusi da solidi argini in muratura, attraversati da tre canali navigabili, scompartiti in «cavedini», o bacini di cristallizzazione: sicchè dove, nel secolo ventesimo, sfrecciano le automobili e, la sera, sfavillano le ricche vetrine dei negozi, due secoli or sono biancheggiavano i mucchi del sale confezionato dai salinai triestini; e nelle vie che, alla sinistra del Corso, tagliano, disegnando parallelogrammi quasi regolari, la superficie chiusa fra la nostra principale arteria cittadina e il «Canal Grande», i pescatori... domenicali tendevano insidie ai pesci, affinchè lo squisito «brodetto», che si accordava così bene con la polenta bianca delle Basse Friulane e col frizzante terrano di Prosecco, non mancasse alla loro povera tavola.

Il primo progetto, poi abbandonato, prevedeva la città Teresiana divisa in isole di mare percorse da canali — una Venezia in miniatura —, dei quali uno solo, il Canal Grande, fu conservato; ma si finì con l'accontentarsi di due canali a sacca, l'uno maggiore, l'altro minore, e dividendo il suolo in quadrilateri, prendendo a base la linea del mare. Più tardi il canale minore fu interrato; si tracciarono vie larghe, diritte, ma senza alcun riflesso al clima nè alla direzione dei venti: onde d'inverno si basiva dal freddo, e d'estate, per la considerevole superficie (36 piedi di larghezza) battuta dai raggi del sole, si crepava dal caldo.

Lungo le nuove contrade corsero, da ambe le parti, casoni colossali, ma privi affatto di scoperti interni, a più piani, dalle facciate nude, con locali angusti e a soffitti bassi; di piazze, poi, nemmeno l'ombra. La solidità di quei fabbricati, mera apparenza: due facciate di pietra, cattiva pure questa, e in mezzo, ciottoli e schegge alla rinfusa: ma il sottosuolo di Trieste è debolmente... sismico!... E vari gli stili a seconda del decennio in cui quei casermoni di gusto schiettamente teresiano venivano eretti; la cui monotonia si fece addirittura esasperante, allorchè con un decreto governativo si abolì l'uso di dipingere esternamente a colori vistosi le case.

Ai lati del «Canal Grande»

S'è lecito prestar fede a uno schizzo a penna, rappresentante Trieste nella seconda metà del Settecento, quattro o cinque di tali goffi casamenti fiancheggiavano, in quel torno, la sponda destra del «Canal Grande», in fondo al quale campeggiava, sebbene in dimensioni ridotte, la chiesa di Sant'Antonio nuovo; ancora... allo studio le vie Rossini e XXX Ottobre. E poichè il disegno suscitato sembra colto dal vero, che il traffico del giovane Emporio fosse, già fin d'allora, bene avviato, ce lo attestano le enormi cataste di casse di ogni forma e volume ammucchiate sulle due rive, la stazza dei mastodontici trabaccoli ivi attraccati e il gran numero di facchini impiegati nelle operazioni di carico e di scarico dei legni dalle sartie complicate e robuste e dagli elevati castelli di prora e di poppa.

Gli albori dell'800 vedranno, però, in questo rione, palazzi più saldamente piantati, elegantemente decorati e di conforti più conformi alle esigenze dei nuovi tempi.

Nel 1784, la città allargò ancora le braccia, toccando la zona dei Santi Martiri: nacque in tal modo, il quartiere «Giuseppino» (da Giuseppe II, figlio e successore di Maria Teresa), e nel 1792, il «Franceschino» (da Francesco II, nipote del sovrano precedente); «ma», osserva il Kandler, (L'Istria, loco citato), «il popolo seguì piuttosto gli impulsi naturali, che lo chiamavano a costruire di preferenza in altri luoghi».

Per lunga serie di anni la città vecchia e la città Teresiana, che costituiva il nucleo principale del nascente Emporio, si guardarono in cagnesco.

La prima, antico comune italico ricco di tradizioni gloriose, difeso da robustissime mura medioevali e assuefatto a un tenor di vita rimasto, si può dire, immutato parecchi secoli di fila, considerava con occhio sprezzantemente sospettoso l'infaticabile attività «bottegaia» dei «foresti» installatisi nella valle del Rivo, i quali, immersi negli affari fino agli occhi, non discorrevano che di «Zucker», «Kaffee», «Ost-Indien» (e, dopo il 1840, sia affermato a loro onore, anche del Canale di Suez, di là da venire...), trascurando biasimevolmente tutti i valori spirituali: quindi, nella città teresiana, non teatri, non Accademie letterarie, non convegni intellettuali, che fiorivano, invece, nella piccola patria di S. Giusto. E, almeno nei primi decenni, nessun ufficio pubblico, la perfetta fusione delle due città essendo stata compiuta appena nel 1819: ed era con un vero senso di soddisfazione che i ridanciani figli del Mellone vedevano i superbiosi «milionari pedociosi» della città Teresiana infilare la porta di Riborgo per il ritiro delle «cartasse» necessarie al disbrigo dei loro sporchi «imbroiessi»: robe da «giudice al Maleficio», altro che privilegi!...

Le «Casade» triestine

Le tredici «Casade» triestine, fiere del sangue nobilissimo e intemerato che scorreva nelle loro vene, trattavano con altezzoso sussiego i mercanti greci, tedeschi, israeliti, dalmati e levantini, che, con un passato non sempre irreprensibile e smaniosi di rapide fortune, si addensavano nella città Teresiana, in balia, d'inverno, delle folate, spesso mortali, della bora e delle afe soffocanti dell'estate, mentre gli abitanti della città vecchia conducevano vita parca, sì, secondo l'esempio dei loro maggiori, ma sana e con frequenti casi di longevità, perchè protetti dal freddo e dal caldo dalle mura merlate e turrite della cerchia e dall'angustia delle loro vie, la quale non consentiva, nè al vento di scorrazzarvi da padrone, nè al solleone di trasformarle in caloriferi naturali. L'unico punto della città vecchia, in cui nella stagion iemale, come, con raffinata eleganza di locuzione si esprimevano i membri della locale Accademia Romano-Sonziaca e i redattori incipriati dell'Osservatore Triestino, fosse pericoloso il transito, era la «vicessa granda», contro la quale il turbine maledetto si sarebbe scagliato sicuramente con la tradizionale sua cieca furia, se l'Amministrazione Comunale non avesse avuto la felice idea (purtroppo dimenticata dai moderni reggitori!...) di frenarne i bollenti (?!) spiriti, alzando una grande muraglia (il Kandler ricorda di averla veduta), che, pur non essendo quella, ciclopica, della Cina, bastava, tuttavia, a impedire che i nostri trisavoli, uscendo, a tarda notte, dal teatro «San Pietro», si buscassero una polmonite doppia coi fiocchi.

Ma gli speculatori del Quartiere Teresiano frequentavano di rado il nostro Massimo e unico, Mercurio vivendo spesso in disaccordo con Euterpe e con Talia. Favorivano, all'opposto, le feste di ballo a — si capisce! — pagamento nel loro rione, alle quali, con grave pregiudizio della morale e della scarsella, accorreva anche la spensierata gioventù di San Giusto, suscitando scandali che indussero tutti gli acattolici — ad esclusione dei Greci disuniti — ad aprire le loro chiese nella città vecchia.

E, sempre in omaggio a quello spirito di gretta economia, che presiedeva a tutte le loro azioni, ad evitare un inutile quanto dannoso spreco... di lingue, i cosmopoliti della Città Teresiana nel loro tempio di Sant'Antonio Nuovo cantavano... in tedesco.

E ci cantarono fino al 1848, anno fatidico in cui, pure a Trieste, il «sì» sopraffece definitivamente lo «ja»...

Domenico Venturini

Altre condanne a Torino
per infrazioni al coprifuoco

Torino, 11

Il Tribunale militare territoriale di Torino ha condannato ad un anno di reclusione, per infrazioni al coprifuoco, altre 12 persone. Per furto aggravato tale Bosio Tommaso è stato condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione ed a 3000 lire di multa. Altre 5 condanne da 6 mesi a un anno e mezzo sono state pronunciate per oltraggio alle superiori autorità.

La cattura di un giovane condor

Veglia, 11

Or sono alcuni giorni, durante una passeggiata sulle rupi del Monte Klamm di Verbenico, nel versante verso Marina di Besca, il caposcuola Antonio Dalla Vecchia scorgeva un uccello di notevoli dimensioni posato in cima a un muricciolo. Avvicinatosi cautamente con un bastone e un sasso in mano, il Dalla Vecchia vide trattarsi di un condor, che suppose ferito, dato che si lasciò catturare senza ribellarsi. Era un giovane della nidiata dell'anno. Esso è della famiglia dei rapaci che cacciano gli agnelli, di cui parecchi esemplari esistono nell'isola, e misura metri 2.54 di apertura alare.

Grandi incendi di foreste
nelle Alpi Marittime francesi

Vichy, 11

I grandi incendi di foreste nelle Alpi marittime hanno causato gravi danni. Fra l'altro la proprietà del Maresciallo Pétain a Villeneuve Loubet è rimasta preda alle fiamme.

Un romanzo di passione
"Il destino in veste chiara,,
di Emma Savoini

L'ultimo romanzo di Emma Savoini è, diremo, il più romantico che l'autrice concittadina ci abbia dato. Ed è un romanzo d'amore, sopra tutto un romanzo d'amore. Anche nei tre precedenti scritti da lei c'era, naturalmente, l'amore: ma nel «Ritorno in Italia» s'intrecciava a un motivo patriotico, e in «Poter credere» era attraversato da un ciclone psicologico. Nel romanzo d'oggi, «Il destino in veste chiara», edito come gli altri dalla Casa Cappelli di Bologna, l'amore è solo se stesso, è assoluto e senza problemi. Berta s'è innamorata di Marino benchè ella sia una povera ragazza e lui un signore che possiede una bella villa, un'automobile e tutte le abitudini d'un uomo di società, a cui non sono mancate nè donne da corteggiare nè donne che l'hanno corteggiato. Appunto adesso gli ronza intorno una di queste, bellissima, che ben volentieri farebbe in onor suo un'eccezione alla consuetudine di non spingere la civetteria fino a tradire il marito. Ma Berta, la povera ragazza, non si scoraggia nè di questo, nè delle differenze sociali, nè della distanza tra i suoi ventiquattr'anni e i circa quaranta di Marino; ella non conosce che una cosa sola e una verità sola: è innamorata di Marino, e farebbe per lui qualunque pazzia, sarebbe la cosa sua quando e come egli volesse. E pertanto gli si mette quasi alle costole, passa ore davanti al cancello della sua villa, si fa quasi atterrare dalla sua automobile per esservi raccolta, gli piomba nella vettura quando egli si mette in viaggio. Sono cose che agli uomini, o piacciono molto, o li seccano a dismisura; e anche Marino da principio ne è seccato, tanto più che delle donne comincia ad averne abbastanza. Ma poi Berta è tanto insistente, ha una così cieca ostinazione, una devozione d'amore tanto sconfinata, che l'uomo ne rimane a poco a poco commosso, e finisce col farci una passione anche lui. Non ci sarebbe proprio bisogno che egli sposasse Berta, nè ella glielo domanda: ma egli ha sentito che c'è qualche cosa di molto sincero e di molto gentile nella tenerezza di lei, da non poterlo sciupare in un'avventura qualsiasi. Ella è per lui la donna del destino. E vuole ad ogni costo che sia la sua fidanzata.

Sorge però un gravissimo ostacolo: l'opposizione della madre lui. Quello che ci vuole perchè il romanzo diventi drammatico. Infatti le cose si complicano; e Berta anche attraversa una malattia assai grave che la conduce quasi in punto di morte. Ora ella non avrebbe più nemmeno la forza di andar diritta per la via dell'amor suo come aveva fatto finora; ma è lui adesso, più innamorato che mai, ad aver questa forza. E dopo aver lottato e sofferto, si sposano.

Del romanzo di Emma Savoini parliamo un po' in ritardo. Esso è uscito già da alcune settimane. E nel frattempo, com'era prevedibile, ha esercitato il suo fascino sopra una moltitudine di lettrici e di lettori. Non mai, a quanto sappiamo, la valorosa scrittrice ha avuto così larga e così fiduciosa prova di attaccamento del pubblico, attestato dal rapido smaltirsi dell'edizione. E lo meritava. La figura originale della protagonista, resa con simpatica disinvoltura, anzi con un certo ardimento, non è l'ultima ragione di questo lieto successo. E il libro è scritto bene, corre limpido e fluido come i precedenti romanzi dell'autrice, è ricco di scene commoventi, di paesaggi svizzeri con laghi e ghiacciai, non senza contorno di personaggi secondari che ci dànno animazione; sa tener l'animo sospeso per quello che c'è di bizzarro nell'appassionato temperamento di Berta; ed ha il suo punto culminante nella rappresentazione della grave malattia di lei, con le inaspettate complicazioni che paiono precipitarla alla morte. In questa rappresentazione vivida, particolareggiata, tenuta in un ritmo d'angoscia, la Savoini, che è già tanto brava nello svolgere situazioni da romanzo, raggiunge la sua maggiore bravura.

b.

Generoso gesto dei De Filippo

Roma, 11

Edoardo e Peppino De Filippo hanno avuto un'idea degna del loro cuore: offrire a beneficio dei sinistrati di Napoli e di Roma il frutto di una serie di recite da svolgere nella nostra città. Hanno quindi riunito i loro attori che essi stessi pagheranno. Paghe ridotte, data l'iniziativa benefica. Lunedì 16 nel pomeriggio inizieranno le recite al Teatro Eliseo, teatro che la impresa con encomiabile gesto di solidarietà ha prontamente offerto. Gli incassi saranno totalmente devoluti per l'opera fraterna di aiuto ai sinistrati. Le recite saranno oltre 30.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Churchill nel Canadà

Imminente incontro con Roosevelt dopo quello con Mackenzie King - L'addetto militare sovietico a Quebec

Berna, 11

Ieri il Primo ministro inglese Churchill è arrivato a Ottawa per avere colloqui col Presidente degli Stati Uniti Roosevelt e col Primo ministro canadese Mackenzie King. Churchill è accompagnato dai suoi esperti politici e militari. I colloqui che sono già cominciati ieri sera con un incontro tra Churchill e Mackenzie King esamineranno i piani militari alleati alla luce degli ultimi avvenimenti.

Eden a Mosca?

Roosevelt che era tornato a Washington lunedì dal Canadà, dove si era recato per una partita di pesca, si è incontrato subito coi suoi consiglieri dell'Esercito e della Marina. Nel dare comunicazione alla stampa del nuovo incontro con Churchill, Roosevelt ha detto di non ritenere che al convegno parteciperanno anche rappresentanti russi. E', per contro, probabile che il ministro Eden si rechi a Mosca. Nella stessa conferenza alla stampa, Roosevelt ha dichiarato che Mackenzie King lo aveva informato per telefono dell'arrivo di Churchill. Roosevelt ha aggiunto che si incontrerà col Primo ministro inglese, ma non può dire dove. Inoltre ha detto che probabilmente si avrà una conferenza degli Stati Maggiori anglo-americani. E' evidente a quanto si dice negli ambienti politici alleati, che i colloqui avranno un carattere predominante militare, contrariamente ai precedenti incontri. Il Primo ministro britannico è accompagnato dal ministro per i Trasporti di guerra Lord Leather e dal Capo di S. M. inglese. Dopo il suo colloquio col Primo ministro canadese, Churchill conferirà con Roosevelt e coi Capi di S. M. inglese e americano.

Si apprende intanto che Elmer Davis, capo dell'ufficio americano delle Informazioni di guerra, di ritorno dall'Europa e dall'Africa settentrionale, ha dichiarato che gli alleati costituiranno un terzo fronte, aggiungendo che la guerra sarà decisa sui campi di battaglia.

Informazioni da New York

I giornali elvetici della sera danno ampio rilievo alle varie informazioni anglosassoni sull'imminente incontro Churchill-Roosevelt. In un dispaccio da New York all'*Agenzia Reuter* è detto: Il *New York Times* in un editoriale sulla prossima conferenza Churchill-Roosevelt scrive: «La Germania è ancora potente dal punto di vista difensivo. Può darsi che nel campo diplomatico essa si accinga a prendere l'offensiva. E' giunta l'ora di una controffensiva diplomatica da parte nostra. Una conferenza ideale in questo momento sarebbe quella che potesse riunire non soltanto Granbretagna e Stati Uniti ma anche Cina e Russia. La battaglia dovrà essere ancora affrontata con mezzi violenti, ma essa può essere anche affrontata facendo uso della saggezza, della chiaroveggenza e con parole che commuovano i cuori degli uomini. Possa ciò cominciare da questa conferenza».

La *New York Herald Tribune*, continua il dispaccio da New York alla *Reuter*, sottolinea la necessità di un pronto coordinamento della politica russa, britannica e americana nella «nuova fase nella quale evidentemente la guerra ora è entrata». «Il giornale aggiunge che le politiche americane e russa hanno la tendenza a divergere con una serie di colpi di spillo causati dalla stupidità da parte degli uni come degli altri». Il giornale afferma tuttavia che «non esistono divergenze fondamentali nella politica dei due Paesi».

Naturalmente dello stesso parere non sono altri circoli e giornali. In un dispaccio da Washington all'*United Press* è detto fra l'altro: «Il Presidente Roosevelt ha dichiarato alla conferenza della stampa che egli ha l'intenzione di discutere col Primo ministro britannico nuove misure per la distruzione delle forze dell'Asse su tutti i fronti. Rispondendo alla domanda di un giornalista Roosevelt ha fatto constatare che si tratta di una conferenza anglo-americana alla quale della Russia volesse prendere parte. «In proposito ha aggiunto: «Se Stalin o un altro rappresentante della Russia volessero prendere parte a questa conferenza, noi saremmo lieti di accoglierlo. Stalin e i suoi amici troverebbero sempre una porta aperta e un'accoglienza amichevole. Essi sono considerati come membri di famiglia e non come dei semplici visitatori».

Il «Times», e le richieste russe

Sin qui i dispacci anglosassoni da Washington senonchè a tutti questi inviti lusinghieri Stalin dal canto suo pare che continui a fare orecchio da mercante. La *Suisse* in un editoriale dal titolo «Le coalizioni di guerra e i pericoli cui sono esposte» scrive tra l'altro: «Le coalizioni rischiano di sfasciarsi tanto in seguito a vittorie come in seguito a disfatte. Man mano che ci si avvicina alla fine della guerra, questo fenomeno si sta verificando ancora una volta. Per riferirsi alla storia più recente si ricorderà la coalizione degli Imperi centrali nella guerra del '14. Tale coalizione si sfasciò sui campi di battaglia. Il giornale ricorda quindi come a suo tempo venne meno l'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra e poi l'alleanza tra la Francia e la Russia sovietica e quindi continua: «Nel campo delle Nazioni unite la coalizione lascia apparire delle frizioni man mano che le preoccupazioni politiche hanno il sopravvento sulle necessità militari. Questa è un'evoluzione costante delle coalizioni».

Proseguendo, il giornale scrive: «Cosa curiosa è che a Casablanca, cioè in assenza di qualsiasi rappresentante sovietico, gli Anglosassoni hanno lanciato ai loro nemici la formula della capitolazione senza condizioni, formula di cui oggi essi stessi sono prigionieri. Infatti, essa fa incontestabilmente il giuoco dell'Urss ora, e non più quello di Londra e nemmeno di Washington. La capitolazione senza condizioni dell'Italia suppone, infatti, la presenza a Roma di un Governo risoluto a liberarsi degli impegni contratti dal suo predecessore, cioè di un Governo comunista, anarchico e così via. Una tale soluzione non è nell'interesse degli Anglosassoni. Se il primo Paese che dovrebbe essere liberato dalla guerra dovesse passare all'anarchia e al comunismo, se in esso si dovesse creare una situazione caotica, questo sarebbe un sinistro presagio per i Governi dei Paesi occupati rifugiatisi a Londra; cosa che non farebbe affatto dispiacere a Stalin. E' inutile poi accennare quale situazione si creerebbe per gli stessi Anglosassoni».

In un dispaccio da Londra ai giornali della sera è fra l'altro detto che il *Times* si occupa in un editoriale in modo favorevole della creazione di un secondo vero e proprio fronte. A tale proposito i corrispondenti svizzeri scrivono: «In seguito alle manifestazioni della stampa russa e alle agitazioni dei circoli di sinistra di Londra, le discussioni sul secondo fronte hanno vivamente ripreso. A tale riguardo è degno di attenzione il *Times* che nel suo odierno articolo sembra di massima accettare le argomentazioni russe su questo problema. Per i Russi la creazione di un secondo fronte ha principalmente lo scopo di far sì che i Tedeschi sieno costretti a trasportare verso Occidente il maggior numero possibile di truppe. «Considerata da questo punto di vista — osserva il *Times* — la battaglia in Sicilia è molto meno importante di quella tunisina. Insomma per i Russi non vi sarebbe che una sola possibilità per essere alleviati e cioè che gli Anglosassoni creassero un secondo fronte nel nord della Francia o nel Belgio, costringendo i Tedeschi a battersi su un fronte occidentale oltrechè sui quelli dell'Est e del Sud. Tuttavia, sono sollevate altre difficili questioni. Le informazioni dalla Sicilia mettono in rilievo che l'Alto Comando alleato ripone una gran cura nell'evitare che le truppe subiscano forti perdite, anche se ciò deve aver luogo a spese di un'avanzata più rapida. Il popolo britannico coi suoi 40 milioni di abitanti e con le nascite in decrescenza non può permettersi di gettarsi in battaglie di massa come avviene sul fronte orientale; perciò deve evitare di dissanguarsi. Invece un secondo e vero fronte in Occidente difficilmente potrebbe effettuarsi senza gravissime perdite di vite umane. Questo argomento, come si sa, è stato invocato anche dai fautori di una vittoria ottenuta con l'aviazione. E' nota la grande influenza che hanno le teorie secondo le quali la guerra potrebbe essere decisa con attacchi aerei. Non v'è dubbio che tali teorie riposano sul fatto che il popolo britannico non potrebbe sopportare un dissanguamento come all'epoca del conflitto mondiale, al quale difficilmente potrebbe sopravvivere».

Voci americane

per un accordo con Mosca

Stoccolma, 11

Il corrispondente da New York del *Dagens Nyheter* scrive che per quanto sembri impossibile che Stalin in questo momento possa lasciare il fronte, il suo incontro con Roosevelt e Churchill sarebbe quanto mai opportuno dal momento che le relazioni tra gli Anglosassoni e la Russia si fanno sempre più critiche.

I seguenti punti riguardanti lo atteggiamento russo hanno, in modo particolare, allarmato e richiamato l'attenzione di diversi circoli politici americani. In primo luogo constata che i Tedeschi nella battaglia di Orel non hanno impiegato le loro riserve. Ci si domanda che cosa ciò voglia veramente significare e se non vi sia sotto una causa politica. In secondo luogo, i diplomatici hanno dovuto nuovo il permesso di tornare da Samara a Mosca in un momento in cui il fronte davanti a Mosca non era stato ancora mutato. In terzo luogo si rilevano i rinnovati appelli russi per un secondo fronte, pubblicati dalla *Pravda*. In quarto luogo si osserva che il manifesto dei Tedeschi liberi è stato pubblicato a Mosca senza che Londra e Washington fossero state informate.

Intorno a tutti questi punti mancano dettagliati schiarimenti, mentre è più importante che mai, si dice, che un accordo effettivo sia creato dalla Russia ed i suoi alleati, dal momento che la Germania non mancherebbe di approfittare di ogni occasione per trarre vantaggio dalla disarmonia esistente tra le Nazioni unite.

Il *New York Times*, nel suo editoriale odierno si esprime a favore di un immediato accordo coi Sovietici. «Dovrebbe essere possibile — scrive il giornale — persuadere la Russia che gli interessi americani in Polonia e nel Baltico non sono ispirati in alcun modo al desiderio di usare questi Paesi come un fronte e tanto meno come una minaccia contro la Russia. Essi hanno il loro fondamento nella lealtà alle promesse della Carta atlantica e nell'opinione che un trattamento generoso di questi popoli tornerà a vantaggio dei Sovietici stessi. Una soluzione violenta russa dei problemi del confine dell'Europa orientale avrebbe tali ripercussioni che gli Stati Uniti ritornerebbero, ancora una volta, ad un deluso isolamento che indebolirebbe ogni futuro sistema di sicurezza mondiale».

Si ha da Londra che vari giornali non si accontentano nemmeno più dell'incontro di Stalin con Churchill e Roosevelt ma vorrebbero che vi prendesse parte anche Ciang Kai Scek. Perciò non può essere completa la soddisfazione con cui è stato accolto l'annuncio del prossimo incontro Roosevelt-Churchill. Frattanto sembra che per muovere Mosca, debba partire per la Capitale Eden, con nuove proposte per il Cremlino.

L'assenza di Stalin

indispettisce gli Anglo-americani

Stoccolma, 11

Circa la visita di Churchill al Canadà si hanno i seguenti particolari. Essa è stata decisa nell'ultima seduta di Gabinetto a Londra e, immediatamente dopo, fra i due Governi furono presi accordi circa la data e le modalità. Churchill, accompagnato questa volta dalla moglie e dalla figlia, dal ministro dei Trasporti e dai capi di Stato Maggiore delle tre armi, nonchè da Lord Mountbatten, capo dei famosi «Comandos», è giunto a Quebec con un apparecchio pilotato dallo stesso comandante di Divisione aerea che diresse l'ultima incursione sulla Ruhr. La visita era nota soltanto alle poche personalità responsabili dei Governi canadese ed americano.

Il Comunicato sull'incontro Churchill-Mackenzie, che prelude l'incontro Churchill-Roosevelt, non dice molto. In compenso la stampa londinese si abbandona a congetture. A sentire essa, questa visita precederebbe una serie sensazionale di avvenimenti. Gli alleati ammettono di aver fatto finora in modo relativo una comune strategia, ma non già una comune politica e non vorrebbero più a lungo esitare a mettersi d'accordo anche nel campo politico, prima di tutto sulle finalità della guerra che dovrebbero essere coordinate. Così pure si dice che «la tabella dei tempi e dei programmi» verrebbe interamente riveduta. Gli ultimi avvenimenti, come lo sbarco in Sicilia, i cambiamenti politici in Italia, l'offensiva russa, la ripresa dei bombardamenti in grande stile, avrebbero creato una situazione del tutto nuova che deve essere esaminata dai capi delle Potenze alleate. Di fronte ai mutamenti di situazione, le stesse decisioni di Casablanca avrebbero perduto la loro attualità. La nota, però, che viene a turbare questa apparente ritrovata armonia, è data dall'assenza di Stalin. Anche questa volta il dittatore del Cremlino non ha ceduto alle esortazioni e agli allettamenti. Churchill e Roosevelt sono costretti tuttavia a consultarlo dopo il colloquio, perchè nessuna deliberazione può essere effettiva senza l'approvazione di Mosca. Difatti, l'addetto militare sovietico a Washington è stato pregato di recarsi a Quebec per ricevere le informazioni necessarie, ed un altro diplomatico britannico si tiene pronto a partire per Mosca con un messaggio di Churchill e di Roosevelt. Il dispetto per il mancato intervento di Stalin trova un'eco perfino nel Comunicato pubblicato dopo l'incontro Churchill-Mackenzie King.

La Divisione polacca «Kosciusko»

Stalin conferisce al comandante il grado di maggior generale

Stoccolma, 11

Stalin, nella sua qualità di presidente del Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione sovietica, in seguito ad una domanda presentata dalla Lega dei patrioti polacchi residenti in Russia ed in relazione alla creazione della Divisione polacca «Tedeusz Kosciusko», ha concesso al comandante della medesima, col. Sigismondo Berling, il grado di maggior generale.

Misure eccezionali

in alcune regioni inglesi

Grande movimento di truppe

Stoccolma, 11

Ritorna a far capolino in mezzo all'opinione pubblica britannica la credenza nella preparazione di qualche tentativo di invasione di qua o di là della Manica. Essa è motivata dalle misure del tutto eccezionali che sono state prese in talune regioni meridionali della Granbretagna che la stampa inglese evita di menzionare a causa della censura. Queste regioni sono state dichiarate zona di protezione ed in esse è stato istituito il coprifuoco, sono stati iniziati degli sgombri, è stato introdotto l'obbligo di portare assolutamente documenti di identificazione, è stato proibito fotografare. Le scuole e gli edifici sono stati requisiti dall'autorità militare e grande movimento di truppa viene osservato in tutta quella parte dell'Inghilterra.

Nuovo accordo commerciale

concluso fra Germania e Ungheria

Budapest, 11

Dopo laboriose trattative è stato concluso a Budapest un nuovo accordo commerciale tra la Germania e l'Ungheria.

SILVIO BENCO
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

Le vicende della lotta sul fronte orientale

Orel, un mucchio di rovine

Come i Tedeschi sgombrarono la città dopo averne distrutto tutti gli impianti

Berlino, 11

Quando le truppe sovietiche misero piede sulle rovine ancora fumanti di Orel, gli altoparlanti di Mosca, cui fecero subito eco quelli di Londra e di Washington, descrissero la conquista della città come un epico fatto d'arme, aggiungendo che «abbondantissimo materiale bellico e numerosi prigionieri erano caduti nelle mani dei conquistatori». Questi ultimi venivano esaltati dalla propaganda nemica con laudativi sperticati.

Cifre partorite dalla fantasia

In realtà le cose, come informò a suo tempo il Bollettino germanico di guerra con sobrietà di espressione, ma con incontestabile esattezza, si svolsero in maniera ben diversa. La «conquista» di Orel non fu che l'arrivo delle truppe bolsceviche, senza alcun speciale atto di valore, fra i resti della città da qualche tempo abbandonata dalle truppe tedesche. Le cifre astronomiche relative al bottino e ai prigionieri catturati furono un parto non troppo laborioso data la abitudine ormai inveterata della fantasia dei capi rossi, che con le manovre di carattere propagandistico mirano a sollevare gli animi depressi delle popolazioni russe, per molte ragioni scontente dell'andamento della guerra. Ma in quale misura essi siano riusciti nel loro scopo non si sa, perchè di pane e non di chiacchiere hanno bisogno i soldati ed i lavoratori bolscevichi.

Orel, situata sulle pendici di una collina, che sorge dove i due fiumi Oka e Orlik si incontrano, era una ridente cittadina che presentava, prima di venire teatro di battaglie, copiosi i segni di tempi migliori. Quando nell'ottobre del 1941, come afferma una corrispondenza di guerra del *Völkischer Beobachter*, le Divisioni tedesche vi fecero la loro apparizione, dei 100 mila abitanti che fino a poco tempo prima avevano abitato la città, la metà era stata trascinata via o uccisa dai Sovietici in fuga. Le maggiori risorse di Orel erano di carattere agricolo, cereali e canapa e bestiame, in quantitativi notevoli, mentre tutte le industrie della città si restringevano ad una fabbrica di feltro, una di laterizi e una di birra.

Il possesso della cittadina pertanto, non rivestiva, per il Comando tedesco, che un'importanza di carattere strettamente militare, venuta a cessare la quale, era naturale che essa, prese le debite misure di sicurezza, venisse abbandonata. A che cosa si riduca la conquista del centro, che fu caposaldo maggiore del cosiddetto arco di Orel, è facile immaginare, tanto più che quel poco ancora che rimaneva in piedi della città è stato fatto saltare in aria dalle truppe tedesche prima di iniziare il loro movimento verso ovest, mentre gli abitanti della città e delle campagne vicine, hanno seguito, a schiere foltissime, i reparti armati germanici.

Fino all'ultimo uomo

Fino all'ultimo uomo, si legge nella corrispondenza suddetta, ha abbandonato la città. All'incrocio principale del centro di Orel un gruppo di vigili stradali regolava come al solito, con la massima calma, il traffico che si svolgeva, benchè assai intenso, nell'ordine più assoluto. Lunghe teorie di autoveicoli trasportavano verso le retrovie tutti i viveri e tutte le munizioni concentrati nella città, mentre colonne interminabili di automezzi vuoti tornavano indietro per caricare fino al più piccolo quantitativo il materiale bellico utilizzabile. Davanti alla fabbrica di birra che fino al giorno precedente aveva prodotto birra per i soldati, un gruppo di uomini era intento a caricare varie decine di barili pieni di birra e i motori stessi della fabbrica, smontati, che avevano da poco cessato di funzionare. Qualche ora più tardi, tutti gli impianti di questa come delle altre fabbriche della città saltavano in aria.

Con la stessa calma erano state smontate e portate via tutte le installazioni della stazione centrale. Boati immensi più tardi furono il segno dello scoppio delle cariche di dinamite che dovevano sconvolgere i vari binari, sui quali nessun treno sovietico potrà transitare per lungo tempo. Anche i due ponti sull'Oka e sull'Orlik furono fatti saltare. Su di essi il traffico è continuato fino al passaggio dell'ultimo automezzo, dell'ultimo carro, dell'ultimo civile e dell'ultimo soldato. Quando gli ultimi gruppi di soldati si furono allontanati dalla città, il silenzio più assoluto piombava sulla stessa, interrotto di tanto in tanto dagli scoppi delle cariche di dinamite.

Risposta magiara

alle minaccie inglesi

Budapest, 11

L'Ungheria, se non ufficialmente, certo in forma ufficiosa, ha preso posizione di fronte alle reiterate minacce inglesi di colpire Budapest e altri centri del Paese. L'organo del Ministero degli Esteri, il *Pester Lloyd*, ha pubblicato stamane una risposta alle minacce britanniche. Viene anzitutto precisato che la propaganda di Londra ha affermato che si intendono colpire le industrie ungheresi che producono per la Germania e i nodi ferroviari che servono allo smistamento delle truppe tedesche e alleate. La stessa propaganda si è occupata di ammonire i cittadini, i quali dovrebbero sgomberare le località delle zone indicate quali prossimi bersagli della R.A.F. L'ultimo avvertimento data da ieri l'altro.

La risposta data è la seguente: Prima di tutto si osserva che sia sulla stampa anglosassone come su quella neutrale, da qualche tempo a questa parte si sono fabbricate di sana pianta notizie relative alla produzione industriale ungherese a favore del potenziale bellico tedesco, notizie di trasporti di Armate, di creazione di nuovi aeroporti, strade, ecc., notizie che provengono sempre da una stessa fonte individuata. L'Ungheria, si dichiara, non è autorizzata a parlare a nome della Germania, però in omaggio alla verità bisogna subito far presente che i Tedeschi mai hanno chiesto di usufruire delle possibilità industriali magiare per i loro scopi militari. D'altra parte tali possibilità sono minime e la produzione tedesca non ne risulterebbe avvantaggiata neppure nella misura dell'uno per cento. L'industria ungherese lavora con lo stesso normale ritmo di un tempo e per i bisogni nazionali.

Per quello che riguarda i trasporti di truppe ciò non ha senso; la Germania non ha nessun bisogno di servirsi del tratto ungherese; d'altra parte i traffici ferroviari assorbono completamente i trasporti dei prodotti del suolo, grano e legname particolarmente.

La campagna di stampa condotta in danno dell'Ungheria data da tempo. Tra le notizie false c'è anche quella dell'invio di truppe magiare in Francia e nei Balcani a sostituire unità italiane. Nessun soldato magiaro, si precisa, si trova con le truppe di occupazione nei Balcani o in suolo di Francia.

Si smentisce anche la notizia che truppe germaniche si trovino acquartierate in Ungheria e che materiale ferroviario sia stato requisito dalla Germania e diretto verso la Bulgaria. Inoltre viene smentita la notizia, pure lanciata dagli organi della propaganda inglese, secondo la quale soldati feriti dell'Asse riempirebbero gli ospedali ungheresi.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DONNA capace offresi per pomeriggio 2 ore. Rivolgersi Bernini 10, portiere.
RAGAZZA pratica albergo, bar, offresi. Via Capuano 12, primo. 69921 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6355 B
BAMBINAIA giovane, governante bambini, conoscenza lingua tedesca, assume famiglia signorile Tarcento-Udine. Offrirsi indicando referenze a Cassetta 5464 B Unione Pubblicità. 5464 B
BAMBINAIA, domestiche, prestaservizi, principianti, buonissime famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419.
CAMERIERA pratica assume Albergo Impero, Via S. Anastasio 1. 69914 B
CUOCA cerca trattoria «Al gallo», piazza Oberdan 1. 52966 B
DOMESTICA con buoni attestati o prestaservizi, cercansi. Rivolgersi: via 24 Maggio 6 V destra. 69822 B
DOMESTICA o prestaservizi cercasi. Presentarsi mattino via Cologna 35, porta 10.
DOMESTICA onesta capace, per due persone, ottimo salario, cercasi. Presentarsi via Crispi 20, II piano. 52950 B
DOMESTICA stabile cercasi prontamente. Cologna 29, Gentilli. 69930 B
DOMESTICA o prestaservizi anziana offresi presso persona sola, anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo 52933 B
DONNA pulizia per caffè cercasi. Cassetta 16990 B. Unione Pubblicità. 16990 B
PRESTASERVIZI o stabile cerca piccola famiglia. Geppa 16-I, destra. 52958 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Giulia 17, II piano, porta sinistra. 52979 B
PRESTASERVIZI per piccola famiglia, buona paga, cercasi. Piazza Volontari Giuliani 7, porta 7, III piano. 52941 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16, cercasi. Tesseri, Ventisettembre 84, IV p. 69889 B
PRESTASERVIZI due ore pomeriggio, cercasi. Franca 15-I, porta 9. 69880 B
RAGAZZA capacissima, preferibilmente Spezia dintorni, offresi. Battisti 9, Radetti. Scrivere, telefonare 6537. 0052893 B
RAGAZZA giovane, capace cucinare, buone referenze, cercasi prontamente. Rossetti 46, dalle 15 alle 17. 69886 B
RAGAZZA o donna giovane, sana, disposta sfollare in montagna, sappia cucinare, cercasi; buona paga, ottimo trattamento. Indirizzarsi via Battisti 18, presso Giovannini. 69908 B
RAGAZZETTA per bambino, cercasi prontamente. Cosma, Angelo Emo 11. 69899 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AUTISTA motocarro, patente, II e III Diesel. Informazioni: via Media num. 2. 69829 C
CAPO cantiere energico, conoscenza topografia, liquidazioni, lunga pratica, offresi. Cassetta 16988 C, Unione Pubblicità.
CAPO squadra, anche con funzioni assistente, pratico lavori, offresi subito. Cassetta 16382 C, Unione Pubbl. 16962 C
CONTABILE-bilancista provetto; perfetto corrispondente italiano, tedesco, occuperebbesi eventualmente mezza giornata. Cassetta 16960 C, Unione Pubblicità.
DATTILOGRAFA esatta, svelta, esegue qualsiasi lavoro, copia tesi laurea. Giulia 61-IV, destra. 52939 C
DISEGNATORE tecnico disponibile ore serali, offresi. Telefonare 27878. 52942 C
DOMICILIO disbrigherei qualsiasi lavoro ufficio, dattilografato, anche mansioni concetto. Cassetta 16964 C, Unione Pubbl.
DISEGNATORE elettromeccanico dispone giorni settimana. Marchione, Cecilia Rittmeyer 9. 69926 C
FALEGNAME qualunque riparazione, lucidature, offresi domicilio. Ugo Foscolo 27, pianoterra. 52940 C
MOTOCARRISTA pratico, anche in possesso patente per auto 2.o grado, offresi seria ditta subito, anche fuori Trieste. Cassetta 16961 C, Unione Pubblicità.
PRATICISSIMO commercio navigazione spedizioni, conoscenza perfetta lingue estere, cerca posto fiducia direttivo. Cassetta 16922 C, Unione Pubblicità. 16922 C
RAGIONIERA assume da seria ditta o imprese lavori a macchina, massima precisione e puntualità. Cassetta 16963 C, Unione Pubblicità. 16963 C
SELLAIO tappezziere carrozze, cerca occupazione. Rivolgersi presso Laghezza, Corso Nuovo 8 (dopo il Teatro Romano).
SIGNORINA pratica lavori ufficio, specie ramo assicurativo, dattilografa, offresi anche come segretaria qualsiasi dama. Cucchi, Cunicoli 13. 52935 C
SIGNORINA lunga pratica cure materne bambini sopra due anni, offresi per montagna. Cassetta 16984 C, Unione Pubbl.
19-ENNE, stenodattilografa veloce, pratica paghe, offresi. Cassetta 16985 C, Unione Pubblicità. 16985 C
20-ENNE istituto tecnico superiore pratico uffici, libero subito, referenze. Cassetta 16989 C, Unione Pubblicità. 16989 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 69519 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AIUTANTE pratico pittore stanze, cercasi pront. Babuder, S. Nicolò 2. 69900 D
AUTISTA per camioncino, capace, cercasi. Illy e Hausbrandt, via Giulia 112. 69871 D
BANCONIERA cercasi per caffè. Cassetta 16990 D, Unione Pubblicità. 16990 D
DATTILOGRAFE (2), anni 35-50, cercasi da casa religiosa. Cassetta 16936 D Unione Pubblicità. 16936 D
GUARDAROBIERA e cameriera albergo cercansi. Via Ghega 7. 52962 D
LAVORANTE o mezzalavorante parrucchiera, buona paga, cerca salone Impero. Via Vittorio Colonna. 52865 D
PARRUCCHIERA e curamani cercansi. Giorgio, piazza Ponterosso 2. 69941 D
PARRUCCHIERA, garzona e lavorante, cercansi. Via Piccardi 43. 52860 D
PRATICANTE magazzino cerca prontamente importante ditta legnami. Cassetta 16950 D, Unione Pubblicità. 16950 D
RAGAZZE pratiche macchina motore e principianti, lavori facili ben retribuiti, assume Genel, piazza Sansovino num. 1.
RAGAZZI 1 per sala, 1 per cantina, cercanti. Trattoria, C. Battisti 15. 52936 D
RIMAGLIA calze, anche orlatrice tomaie, cercasi. Fontanone 19-B. 69932 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

MOBILIATA con cucina, eventualmente comodo cucina, preferibilmente presso persona sola, cercano coniugi. Rivolgersi: via S. Zenone 13 (S. Giacomo), presso Biancofiore. 52878 E
CAMERA mobiliata centrale, cerca impiegata. Cassetta 16986 E, Unione Pubbl.
CAMERA vuota con comodo cucina cercano coniugi. Cassetta 16994 E, Unione Pubblicità. 16994 E
VUOTA grande, cerca seria. S. Caterina, Banco Lotto. 69696 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

MOBILIATA affittasi distinto, ufficiale, escluse donne. Solitario 6-II, p. 18. 52932 F
CAMERA attiguo camerino vuota soleggiata, vitto, assistenza, affittasi centro a distinti. Referenze. Cassetta 17001 F, Unione Pubblicità. 17001 F
CAMERA matrimoniale vuota, affittasi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 52957 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI licenze inferiori, superiori; corsi razionali concisi; direzione prof. dott. Fernando Polacco, Diaz N. 3. 6354 G
ABBISOGNANDOVI esami riparazione; istruzione individualmente, corsi, completa cura scolastica, liberando familiari preoccupazioni. Diaz 3. 6353 G
AMMISSIONE scuola media, settembre: Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 6951. Elementari. 1001 G
AMMISSIONE scuola media settembre. Istituto Enenkel, Battisti 22, Telefono 88-00. 52945 G
ARMONICA apprenderete brevissimamente iscrivendovi alla Scuola «Euterpe», S. Nicolò 32, tel. 33-33. Corsi di pianoforte, armonium, violino, canto, fiati. Magistrali. Avviamento all'arte varia. Esercitazioni corali, orchestrali. (Noleggio istrumenti). 52934 G
AVVIAMENTO: licenza commerciale, industriale. Corsi. Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 6951. 1002 G
CORSI geometri, ragioneria I, II biennio: ammissione, idoneità, abilitazione Liceo artistico. Corsi per capitani, macchinisti, costruttori navali. Preparazioni estive in tutte le materie. Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 69-51. 1000 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel, Battisti 22. 52944 G
DATTILOGRAFIA in un mese, su macchine: Olivetti, Remington, Underwood, ecc. Istituto Enenkel, Battisti 22, Telefono 88-00. 52948 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire1,20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 69766 G
ESAMI settembre qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 52949 G
ENENKEL (Istituto fondato 1919) Maturità classica, Scientifica, Abilitazioni Magistrale, Diploma Ragioniere, Medie inferiori, Licenza Avviamento, Elementari. Battisti 22, telefono 88-00. 52947 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia scuole medie, avviamento elementari. Stenocontabilità. Istituto «Dilena», già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 69922 G
LEZIONI singole e collettive tutte le materie. Scuola media inferiore, superiore. Istituto «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, tel. 54-96. 16999 G
SPAGNOLO, tedesco, croatoserbo, francese, portoghese, cultura generale: rapidamente. Esami. Traduzioni. Giulia 41, quarto, porta mezzo. 69915 G
STENOGRAFIA, corsi rapidi speciali diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. Telefono 88-00. 52946 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CANE caccia grigio scuro macchie marrone, smarrito lunedì mattina pressi Ospedale Militare. Pregasi riportarlo verso compenso Vicolo Ospedale Militare 31, Paoluzzi. 69378 H
CHIAVI diverse smarrite, mancia portandole Caffè S. Lazzaro 8. 69906 H
LUPA nera smarrita, mancia. Telefonare N. 8114. 69372 H
OROLOGIO donna smarrito bagno Excelsior, caro ricordo, pregasi riportarlo viale Regina Elena 13, Crociati. Generosa mancia. 69934 H
OROLOGIO signora cromato, smarrito tratto via Giulia, Cine Ginnastica. Mancia adeguata riportandolo via Giulia 27, I piano. 69877 H
PORTAFOGLI con denaro e documenti smarrito. Riportare documenti trattenendosi denaro, via Conti 30, p. 5. 69918 H
PORTASIGARETTE d'argento dimenticato Bagno Savoia, cara memoria, lauta mancia. XX Settembre 79, Versa, dalle 8 alle 12. 69890 H
SPONDA motocarro smarrita paraggi Piazza Unità, Via S. Michele. Pregasi portarla Pesa Martinelli, P. Libertà, telefono 55-60, verso mancia. 52923 H
VALIGIA cinghiale e borsa nera dimenticate sul treno partente di Venezia 5.55. Mancia generosa riportandole. Caviglia-Biscon, via Giotto 9, tel. 8566. 69912 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, accessori, canone minimo, scambierebbesi con due appartamenti 3 ambienti, uno per ufficio, altro per piccola famiglia. Scrivere Cassetta 16970 I, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, bagno, telefono, piazza Carlo Alberto, scambio con più piccolo vuoto, centro. Informazioni Torrebianca 24. 52928 I
AMMOBILIATO 4 stanze cucina, telefono, bagno; altro matrimoniale, salotto, comodo cucina; camera vuota, cucina mobiliata indipendente, disponiamo. Torrebianca 24. 52929 I
APPARTAMENTO casa signorile, I piano, soleggiato, 4 stanze, stanzetta, stanza da bagno installato, cucina, riscaldamento autonomo, canone minimo, vicino Stazione Centrale, scambierei in città con appartamento da 2-3 stanze. Cassetta 16983 I, Unione Pubblicità. 16983 I
CAMERA camerino cucina scambio con 2 camere cucina. Via dell'Istria 5. 69894 I
CAMERA cucina, luce, 70 mensili, scambiasi con più grande. Pozzo 11-I. 69898 I
CAMERE 3, cucina, veranda, conforto, vista incantevole, arioso, periferia, due minuti tram, affitto minimissimo, scambiasi con uguale più grande, conforto, affitto indifferente, centro, offerte Cassetta 16996 I, Unione Pubblicità. 16996 I
CASA campagna, numerosi locali, bagno, orto, giardino, affittasi. Povoleri, Turriaco, via Roma 13. 52877 I
MAGAZZINO ampio, corrente industriale, guardiano, affittasi prossimità centro Portogruaro. Scrivere Zecchi, viale Cadorna, Portogruaro. 16724 I
QUARTIERE bellissimo, bagno, altro 2 stanze cucina, pronti, scambiansi. Goldoni 2, primo. 0069859 I
QUARTIERE camera, cameretta, cucina, scambiasi portineria bella. Scrivere: Perini, d'Azeglio 20, quarto. 52956 I
QUARTIERE camera camerino cucina scambiasi con uguale oppure più grande. Tommaso Luciani 3, Benassi. 69864 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

ALLOGGIO vuoto, piccolo, cerca signora, affitto sicuro. Offerte Cassetta 16981 L, Unione Pubblicità. 16981 L
APPARTAMENTINO o camera mobiliata, uso cucina, cercano coniugi. Cassetta 16976 L, Unione Pubblicità. 16976 L
QUARTIERE piccolo mobiliato, camera, stanzino, cucina, cerca persona perbene. Cassetta 16978 L, Unione Pubblicità.
QUARTIERINO conforto moderno, centro, prelevando eventualmente parte mobilio, cercasi. Offerte Cassetta 4224 L, Unione Pubblicità. 4224 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ASPIRAPOLVERE seminuovo, vendesi. Via Pascoli 8-II, p. mezzo, dalle 10-12. 69903 M
BANCO finissaggio calzature vendesi. Via Fontanone 19-B 69929 M
BIANCHERIA diversa, vestiti completi signora, calzature, letti ferro, occasione vendonsi. Udine 29 pt., sinistra. 69848 M
BIANCHERIA usata, ricamata, vendesi, dalle 8-14. Indirizzo Piccolo. 69882 M
BORSA pelle porta atti, taglio stoffa, occasione. Via Giulia 26, portiere. 52937 M
BORSA viaggio signore, nuova, cinghiale, altra moderna, scarpe uomo tutto cuoio nuove, vendonsi. Parini 17, IV p., destra. 69913 M
CAPPOTTO uomo, orologi braccio, vendonsi. Zonta 4, portiere. 69905 M
CAGNETTA bellissima bianca, 3 mesi, pastore S. Bernardo, regalasi a famiglia di cuore, in campagna. Bar Loggia, via Procureria 2, dietro Municipio. 69881 M
CALZONI, due paia, giacca uomo, vendonsi. Zanolla (già Artisti) 3-II. 69897 M
CARROZZELLA sport Phoenix molleggiata, prezzo mite. Vespucci 61, Elmini. 69936 M
CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Via Udine 30, porta 7. 52969 M
CARROZZELLA sport molleggiata, vendesi. Via del Bosco 2, Antoni. 69893 M
CARROZZELLA sport, vendesi. Via Porta n. 5. 69904 M
CANNOCCHIALE prismatico Krauss-Paris 6 per 32, vendesi. Zovenzoni 3-III, p. 54, dalle ore 9-11 e 13-17. 52943 M
CONIGLIERA nuova, fondo metallico, vendesi, grande occasione. Via Giulia 26, portineria. 62922 M
FUORIBORDO 4 cavalli, accumulatori, perfetto, vendesi. Rivolgersi via Crispi 18. 52964 M
GRAMMOFONO valigia finissimo, quadri olio paesaggio, vendonsi. Crispi 8, Fabiani. 69907 M
GRAMMOFONO con dischi, vendesi. Via U. Foscolo 16, porta 37. 69883 M
GRAMMOFONO valigia Columbia nuovo, 36 dischi; stivali (ghette) uomo, neri, tutto cuoio, poco usati, vendonsi. Piazza Perugino 2, porta 9. 52971 M
LAMPESCA complesso, vendesi causa richiamo. Telefonare 27857 e 27876. 69875 M
LENZUOLA due piazze nuove, vendonsi. Portineria, XX Settembre 41. 69917 M
LENZUOLA tovaglie asciugamani vendonsi occasione. Molino vento 11-I, destra. 52953 M
LENZUOLA puro cotone, 2 piazze, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52959 M
LETTO 2 persone, completo, escluso rivenditori, vendesi. Corso Vittorio Emanuele 29-II, destra. 69873 M
LETTO piazzamezza, completo, poltrone barbiere, vendonsi. Gozzi 3, Romano. 69892 M
LETTO una piazza, nuovo, vendesi. Via Bramante 2-II, Stindl. 69901 M
MACCHINA Singer perfetta, bellissima, garantita, vendesi. Settefontane 12, interno. 69925 M
MACCHINA Singer rientrante, altra mobile lussuoso, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 52946 M
MACCHINA Singer usata vendesi, cambiasi radio usata. Cassetta 16992 M, Unione Pubblicità. 16992 M
MACCHINA scrivere ufficio, altra portatile, calcolatrice, addizionatrice e cassaforte vendonsi. Luigi Rossoni, via S. Caterina 9. 16998 M
MACCHINA cucire Nauman ottima, mobile lusso, vendesi. Rapicio 5, porta 1. 52963 M
MACCHINA cucire perfetta, garantita, vendesi occas. Maiolica 13-III. 69919 M
MACCHINA Singer, rientrante, mobile, famiglia, scrivere riparazioni, scambi. Slataper 16. 16888 M
POLTRONA da barbiere girevole, armadietto con marmo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69911 M
RADIO nuova, recente, 5 valvole, occhio magico, 4 onde, vendesi. Catullo 22, mezzanino, Furlani (Ospedale militare Severo), dalle 9 in poi. 52965 M
RADIO primaria marca, plurionda, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 69935 M
RADIO Magnadine 5 valvole 3 onde, carrozzella fonda molleggiata, vendonsi occasione dalle 15 in poi. Piazza tra i Rivi 5, II p., Vandelli. 69874 M
RADIO nuovissima quattro onde, vendesi. Maiolica 13-III, porta 7. 39920 M
RADIOGRAMMOFONO Philips 5 valvole, recentissimo, vendesi. Ireneo 9-I, porta 6. 52951 M
RADIORIPARAZIONI anche domicilio nelle 24 ore. Battera 14, Coslovich, telefono 90-007. 69885 M
SCALE doppie due, pesanti, metri 3.50, grammofono tromba, vendonsi. Vidali 14, Vidulich. 69931 M
SCARPONI montagna, due paia, 40 e 42, vendonsi. Madonna Mare 7-I, sin. 69916 M
SERVIZIO piatti, tazzine, quadri antichi, arazzo, paravento, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69939 M
SERVIZIO droghe 13 pezzi con mensola, vendesi. Vasari 11, sin., porta 15. 69910 M
STIVALONI neri 42, vendonsi. XX Settembre 38-IV, destra. 52924 M
STIVALONI cuoio quasi nuovi 44 vendonsi. Goldoni 10, porta 3. 69940 M
STIVALONI buonissimo stato, tavola disegno, cavalletti, vendonsi. Kandler 3-II. 0069785 M
STIVALONI cuoio, scarpe donna, vestito uomo, vendonsi. Ananian 17, rivolgersi portinaia. 69924 M
VALIGIA grande cuoio, vendesi. Gambini 30, porta 3. 52921 M
VENTILATORE, aspirapolvere, vasca bagno bambino, bilancia, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 52952 M
VOLUMI viaggio intorno il globo della nave «Novara» Dabovi Matteo, Madonna del Mare 18-III, interno. 52720 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

AUTOMOBILE bambini e biciclette in ottimo stato, acquistansi. Giulia num. 15.
«GATTABRIGA» completa motore conservatori accessori cercasi occasione. Offerte Cassetta 2714 N, Unione Pubblicità, Trieste. 2714 N
LINO, lenzuola, capi vari, corredo, acquista privato, ritiro 14 corrente. Scrivere Cassetta 16947 N Unione Pubblicità.
POMPA aspirante a mano adatta per tubo un pollice nuova oppure ottimo stato, cercasi. Telefonare giornata 76-12. 52967 N
RADIO usata nuova, comperasi urgentemente. Cassetta 16991 N, Unione Pubbl.
RADIO, radiogrammofono recenti, antichi, guasti, radiomateriale, bicicletta, comperansi. Sonnino 4-II. 69817 N
RETI da sgombri nuove oppure usate, ottimo stato, acquistansi prontamente. Offerte Cassetta 16956 N, Unione Pubbl.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CAMERA cucina vendonsi causa partenza, dalle 6 alle 8 pomeridiane. Via Palestrina 10, ultimo. 69879 NN
CAMERA un letto, tinello noce, vendonsi. Via Trento 1, ore 15-18. 52927 NN
CUCINA nuova, modello grandioso, extra, vendesi occasione. Crispi 51, falegname. 69928 NN
CUCINA lussuosa 3 marmi vendesi occasione, e bollitore. Foscolo 42, quarto. 69927 NN
CUCINA tipo, bellissima, adatta sposi, vendesi. Sterpeto 4, porta 7. 500 NN
MATRIMONIALE grande, lussuosa, vende falegname. Via Rigutti 15, angolo Sonnino. 69862 NN
PIANOFORTE nero seminuovo, tedesco, vendesi. Piazza Goldoni 3, secondo. 52960 NN
PIANOFORTE mezza coda Wirth Vienna, ottimo stato, vendesi causa immediata partenza. Rivolgersi Pensione Fiore, telefono 5497. 69923 NN
PIANOFORTI: Superaccordature, garanzia lunghissima, preventivi, stime, perizie: noleggerebbesi pianoforte lire tredici mensili. Vidali 10, Scuola. 52930 NN
STANZA pranzo quercia nera, specchi, cristalli, vendesi. Vasari 11, sinistra, 15. 69909 NN
STANZA matrimoniale, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 52931 NN
STANZA pranzo quercia, buono stato, vendesi 6000. Telefonare dalle 10-14. 21176. 52955 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

MOTORI, dinamo, corrente continua, disponibili. Telefonare 49-22. 69878 O
PECORE 300, 17 vacche da latte, vendonsi. Rivolgersi: Candeo, Unione agricoltori, Pola. 3706 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUGUSTA, Bianchi torpedo, furgoncino 503, Dilambda, vendonsi. Autorimessa Esperia. 52910 Q
BALILLA 3 marce ottimo stato; diversi motori adattabili imbarcazioni; partita pezzi ricambio per motocicli, vendonsi. Telefono 69-59. 52911 Q
BECCACCINO vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69863 Q
BICICLETTA Bianchi corsa duralluminio, tipo Folgore, cambio Campagnolo, altra trasporto moderna, vendonsi. Piccardi n. 48-A. 69933 Q
BICICLETTA donna lussuosa, sport, cambio, vendesi. Galilei 3, mezzanino, destra. 52938 Q
BICICLETTA uomo, cerchi legno, tubolari, vendesi. S. Giusto 32-I, destra, pomeriggio. 52919 Q
BICICLETTA uomo, donna, vendonsi. Via Settefontane 12, V, porta 24. 69937 Q
BICICLETTA donna, moderna, cercasi, esclusi rivenditori. Offerte prezzo Cassetta 17002 Q, Unione Pubblicità. 17002 Q
BICICLETTA uomo seminuova vendesi. Viale Regina Elena 97, Barcola. 52961 Q
BICICLETTA ragazzetta, altra uomo, vendonsi occasione. Moreri 16, quarto, Copecchi. 52954 Q
CORONA e pignone vettura Chevrolet 6 cilindri 1930, oppure ponte completo Fiat 531 o 525, acquisterebbesi. Scrivere: Sivi, via Milizie 7. 69857 Q
GUZZO m. 6 con tuga e motore, velatura Marconi, vendonsi o scambiansi autoveicolo. Visibile Società della Vela. 52909 Q
TANDEM perfetto stato, cambio, gommato bene, vendesi giornata. Ginnastica 18, Bottiglieria. 69938 Q
TRICICLO forte, buone condizioni, bene gommato, cercasi. Offerte Cassetta 16997 Q, Unione Pubblicità. 16997 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12.— R

MAGAZZINO medicinali, scopo sviluppo lavoro cerca soci apportino quota 50 mila più 50-100 mila conto corrente. Cassetta 102 Unione Pubbl., Gorizia. 1096 R
DROGHERIA comprerei oppure assumerei in affitto. Telefonare dalle 13.30 alle 15.30, n. 93319. 69888 R
OSTERIA vendesi. Rivolgersi via Trento 5, secondo, destra. 69902 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. S

TENUTA comprendente villa, vasto giardino, farmacia, cinematografo, affittasi. Provincia Udine. Cassetta 16993 S, Unione Pubblicità. 16993 S

Matrimoniali
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. U

ANZIANA civile, piccolo risparmio, conoscerebbe signore anziano, benestante, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 16980 U, Unione Pubblicità. 16980 U
39-ENNE cerca vedova, possibilmente con quartiere, posto sicuro, scopo matrimonio. Cassetta 16995 U, Unione Pubbl. 16995 U

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. V

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16 secondo. 69807 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, ore 14-20, tel. 73-00. 21858 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58347 V

Dopo molte sofferenze si spegneva alle ore 16 del 10 agosto il nostro adorato consorte e papà

Lodovico Mesner

d'anni 51

Ne dànno il triste annuncio la consorte **ANNA PALESE**, la figlia **RENATA**, la sorella **GIUSEPPINA** ed i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutte quelle gentili persone che vorranno prendere parte al nostro grande dolore.

Trieste, 11 agosto 1943.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Serenamente come visse si è spento il 9 agosto 1943

GUGLIELMO FABIANI

d'anni 84

Accasciati ne dànno la triste notizia la figlia **MARIA in WEISS**, con il marito **HANS** ed i loro figli **MARIA** e **WILLY** unitamente ai fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

La salma riposa nel cimitero di S. Daniele del Carso.

L'11 agosto 1943 spirò l'anima buona di

Luisa Marsiglio

emerita insegnante comunale a r.

I funerali hanno seguito in forma strettamente famigliare.

Partecipano tale sciagura ad amici, conoscenti, gli addolorati fratelli **CINO**, **FAUSTO** con le rispettive mogli **ALMA**, **VITTORIA** ed il nipote **FABIO**.

Il 10 corrente si è spento improvvisamente il nostro angioletto

FRANCESCO

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i genitori e le sorelline **MARGHERITA** e **MARIA**.

Trieste, 12 agosto 1943.

Famiglia BERGER